

4

SANITÀ E SALUTE

Nel triennio 2010-2012 risulta pressoché stabile il numero di medici di base e di pediatri. I primi assistono in media 1.156 pazienti e i secondi 879 bambini.

Ancora in calo i posti letto ospedalieri e il personale sanitario del Servizio sanitario nazionale. Nel 2012 negli istituti di cura del Ssn ci sono 199 mila posti letto, 121 mila medici e 264 mila infermieri.

Tra il 2009 e il 2013 le dimissioni ospedaliere per acuti scendono del 16,7 per cento. Le cause più frequenti di ricovero sono le malattie del sistema circolatorio (14,1 per cento) e i tumori (10,7 per cento). Fra le donne sono frequenti anche i casi dovuti a complicazioni legate alla gravidanza (16,5 per cento).

Nel 2012, gli aborti spontanei sono 73.810, in aumento del 31,4 per cento rispetto al 1982 ma in diminuzione del 3,3 per cento rispetto al 2011. I tassi di abortività volontaria sono in calo del 40 per cento rispetto al 1980.

Nel 2012 si sono verificati circa 613 mila decessi, il 66 per cento dei quali dovuti a malattie del sistema circolatorio e tumori. Tra 15 e 29 anni, il 58,5 per cento dei decessi maschili avviene per cause di natura violenta contro il 37,8 di quelli femminili. La mortalità infantile più elevata si registra in Campania, Sicilia, Calabria e Puglia.

Nel 2012, si sono suicidate 4.258 persone, uomini nel 78,1 per cento dei casi. Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento.

Nel 2015, il 69,9 per cento della popolazione residente dà un giudizio positivo sul proprio stato di salute, mentre il 38,3 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica. Le patologie croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,1 per cento), l'artrosi/artrite (15,6 per cento), le malattie allergiche (10,1 per cento), l'osteoporosi (7,3 per cento).

Le abitudini alimentari degli italiani si mantengono ancora legate al modello tradizionale: il pranzo costituisce nella gran parte dei casi il pasto principale (67,2 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (73,4 per cento). Oltre l'80 per cento della popolazione di 3 anni e più fa una colazione "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè.

Stabile rispetto al 2014 la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare (19,6 per cento).

4

SANITÀ E SALUTE

Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi come l'assistenza fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera. Questa forma di assistenza ruota attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. I medici di medicina generale nel 2012 sono circa 45 mila ([Tavola 4.1](#)). L'offerta mostra un leggero calo rispetto all'anno precedente, con un valore che va da 7,8 a 7,6 medici ogni 10 mila abitanti, il numero di assistiti per medico è pari a 1.156 assistiti. A livello territoriale, se si esclude il caso della Provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.549 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 1.043 in Basilicata a 1.306 in Lombardia. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2012 operano circa 7.700 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Il numero di bambini assistiti per pediatra risulta ancora in aumento, con circa 9 unità in più per medico dal 2011 al 2012. Valori superiori a 10 si hanno in Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Il numero medio di bambini assistiti è pari a 879 nel 2012. Si passa da 764 bambini assistiti in Sardegna a 1.006 in Veneto.

I servizi di guardia medica sono 4,9 ogni 100 mila abitanti, valore stabile negli ultimi tre anni ([Tavola 4.1](#)), stabile anche il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione, nel 2012 sono 20,2 ogni 100 mila abitanti.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 16 ogni 100 mila abitanti nel 2012 ([Tavola 4.2](#)). Nell'ultimo quinquennio la dotazione dei servizi in valore assoluto ha subito una riduzione del 4,7 per cento.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2011-2012 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da 221 mila nel 2011 a 224 mila nel 2012, con un incremento pari a 1,6 per cento in un anno; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati

da circa 50 mila a 51 mila, corrispondente anche in questo caso a un aumento di 1,9 per cento. In Italia ci sono circa 38 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture residenziali e circa 9 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture semiresidenziali ([Tavola 4.4](#)). A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una significativa disparità fra Nord e Sud, con valori per le regioni settentrionali decisamente più elevati rispetto a quelli del Meridione.

Struttura e attività degli istituti di cura

Il servizio ospedaliero è il settore sanitario che assorbe più risorse economiche, poiché in esso sono trattate le patologie acute per le quali è necessario garantire un'assistenza adeguata alla condizione di multicronicità e una dotazione di apparecchiature innovative. L'assistenza ospedaliera si sta orientando verso il trattamento delle casistiche più complesse, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse e di trasferire le prestazioni che richiedono cure mediche di bassa intensità verso i servizi sanitari territoriali. A partire dal 2012 è stato avviato un iter normativo¹ con l'obiettivo di definire dei provvedimenti per fissare degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi rispetto all'assistenza ospedaliera. Uno dei primi obiettivi richiesti alle regioni è di ridurre lo standard dei posti letto ospedalieri, in particolare di quelli degli istituti di cura accreditati con i servizi sanitari regionali. Per la definizione di tali provvedimenti sono stati presi come riferimento i seguenti parametri: un tasso di ospedalizzazione massimo di 160 per mille abitanti (di cui il 25 per cento, pari al 40 per mille abitanti, riferito a ricoveri diurni) e un livello massimo complessivo della dotazione di posti letto per mille abitanti pari a 3,7 (comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie) e anche un riadeguamento delle dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici.

Posti letto e ospedalizzazione. I dati del 2012 si riferiscono a 1.088 istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn) e presentano le caratteristiche tipiche dei paesi che hanno un sistema sanitario di tipo nazionale: il 53 per cento degli istituti afferisce al settore pubblico (con un'offerta pari a 158 mila posti letto), il 47 per cento al settore privato che eroga servizi anche per conto del Ssn (41 mila posti letto - [Tavola 4.5](#)). Complessivamente nel 2012, ogni mille abitanti ci sono 3,3 posti letto che sono utilizzati al 79,4 per cento, con un tasso di ospedalizzazione pari a 118,9 per mille e con una degenza media di otto giorni.

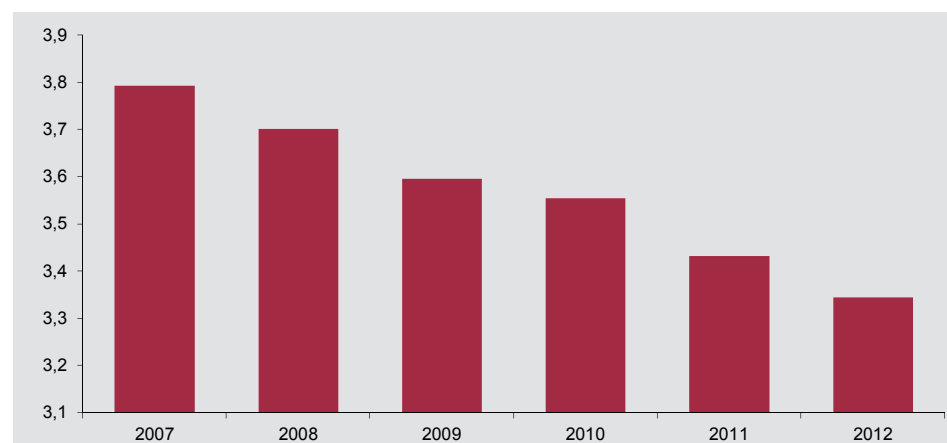
L'analisi negli ultimi sei anni (2007-2012) dell'indicatore relativo al numero di posti letto ordinari per abitante mostra una diminuzione da 3,8 a 3,3 posti per mille abitanti ([Figura 4.1](#)).

Nel 2012 a livello regionale la dotazione più elevata di posti letto, in linea con gli standard normativi attualmente fissati, si registra nel Nord-ovest e nel Nord-est con 3,7 posti letto ogni mille abitanti e la più bassa nel Sud dell'Italia con 2,9 posti letto ogni mille abitanti ([Tavola 4.5](#)).

¹ Iniziato con il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 fino al decreto ministeriale 2 aprile 2015 e all'attuazione del nuovo patto per la salute per il triennio 2014-2016.

La disponibilità maggiore di posti letto ospedalieri per mille abitanti risulta nella Provincia autonoma di Trento con 4,1, a seguire in Emilia-Romagna con 4,0 e infine in Valle d'Aosta con 3,8 per mille abitanti. Il Centro è allineato al valore nazionale di 3,3 posti letto per mille abitanti. La dotazione minima di posti letto ordinari in rapporto alla popolazione residente si registra invece in Campania e in Calabria con 2,7 posti letto per mille abitanti.

Figura 4.1 Posti letto ospedalieri in regime ordinario del Servizio sanitario nazionale
Anni 2007-2012, rapporti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

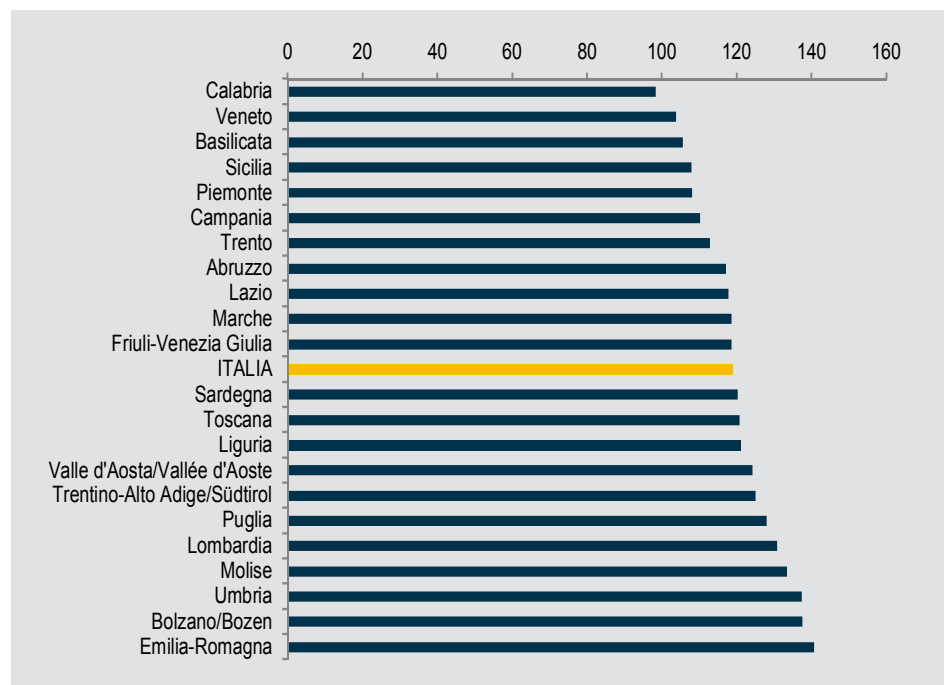
Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione la distribuzione territoriale è meno omogenea: emergono valori bassi in Calabria (98,3 per mille abitanti), Veneto (103,7), Basilicata (105,5), Sicilia (107,9) e Piemonte (108,0). I valori più elevati del tasso di ospedalizzazione, che sono anche al di sopra dello standard fissato dalla normativa vigente (120 per mille per i ricoveri ordinari al netto di quelli in regime di lungodegenza e riabilitazione) sono in Emilia-Romagna (140,6 per mille abitanti), Provincia autonoma di Bolzano (137,6 per mille abitanti), Umbria (137,4), Molise (133,3) e Lombardia (130,7 - [Figura 4.2](#)).

Personale sanitario. I dati relativi al personale medico mostrano, nel 2012, una composizione analoga a quella presente nelle strutture ospedaliere del Sistema sanitario nazionale: il 75,9 per cento presta servizio presso le strutture pubbliche, il 9,5 per cento nelle strutture equiparate alle pubbliche ed il 14,6 per cento nelle strutture private accreditate ([Tavola 4.6](#)).

Nelle strutture del Ssn sono presenti 2 medici ogni mille abitanti, mentre tale valore arriva a 4,4 per mille per il personale con il ruolo di infermiere. Ogni 2,2 di infermieri c'è un medico: nelle strutture pubbliche tale rapporto è più alto rispetto a quelle equiparate alle pubbliche (2,4 rispetto a 1,9) e a quelle private accreditate (1,1).

Analizzando i dati del personale a livello territoriale, il valore più basso per presenza di medici si osserva nel Sud (1,7 medici per mille abitanti) e nel Nord-est (1,9 per mille): nella prima ripartizione la Calabria è la regione con il valore più basso (1,5), nella seconda lo è il Veneto (1,7 - [Tavola 4.6](#)).

Figura 4.2 Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per regione
Anno 2012, rapporti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Rispetto alla presenza di personale con il ruolo di infermiere, le regioni del Centro e del Sud hanno valori al di sotto della media nazionale (4,4 per mille abitanti): in particolare la Calabria e la Campania riportano i valori più bassi (rispettivamente 3,1 e 3,2 per mille abitanti). Valori più alti si osservano al Nord, in particolare nella Provincia autonoma di Bolzano (6,3) e in Liguria (5,7).

Dimissioni dagli istituti di cura

Nel 2013, le dimissioni ospedaliere per acuti (esclusa riabilitazione e lungodegenza) in regime ordinario e in day hospital sono 8.981.339, corrispondenti a 1.491 dimissioni ospedaliere ogni 10 mila residenti.

Prosegue il processo di deospedalizzazione che ha determinato una progressiva e significativa diminuzione dei ricoveri nel tempo: nell'ultimo quinquennio le dimissioni ospedaliere hanno fatto registrare una riduzione media annua del 4,5 per cento e una riduzione complessiva del 16,7 per cento rispetto al 2009 (Tavola 4.7). Tra il 2012 e il 2013 la diminuzione dell'attività ospedaliera per acuti è stata del 4,3 per cento. Considerando i dati provvisori relativi al primo semestre 2014 diffusi dal Ministero della salute, la riduzione rispetto al primo semestre 2013 è pari al 9,2 per cento. Tuttavia tale decremento potrebbe risultare più basso quando saranno disponibili i dati consolidati riferiti a tutto l'anno 2014, in quanto la distribuzione delle dimissioni ospedaliere in regime ordinario e in day hospital non è omogenea nei diversi mesi dell'anno.

La diminuzione dei ricoveri ha riguardato tutte le classi di età, eccetto quella dei 90 anni

e oltre per cui le dimissioni ospedaliere sono aumentate da circa 172 mila nel 2009 a oltre 217 mila nel 2013.

La classe di età 70-79 anni, con quasi 1,6 milioni di casi, è quella con il numero più elevato di ricoveri, corrispondenti al 17,7 per cento delle dimissioni totali. Tuttavia in rapporto alla popolazione residente, i dati mostrano una situazione differente: è in corrispondenza del primo anno di vita che si registra il rapporto più elevato con 4.734 dimissioni ogni 10 mila residenti. Seguono, in ordine decrescente, la classe di età di 90 anni e oltre con un valore pari a 3.587, la classe 80-89 anni con 3.437 e solo in quarta posizione la classe di età di 70-79 anni con un valore pari a 2.814.

I ricoveri femminili sono più elevati di quelli maschili (1.541 casi per 10 mila donne residenti contro 1.437 per 10 mila residenti uomini), ciò a causa degli eventi legati alla gravidanza, al parto e al puerperio. Difatti le dimissioni ospedaliere rispetto alla popolazione residente nelle donne risultano 1,8 volte più elevate degli uomini nella classe 15-29 anni e 2,4 volte più elevate nella classe 30-44 anni. In tutte le altre classi di età i rapporti rispetto alla popolazione residente sono sempre più elevati per gli uomini.

L'analisi dei dati secondo la diagnosi principale, in coerenza con i dati epidemiologici e di mortalità, conferma che il ricorso all'ospedalizzazione è più frequente per le malattie del sistema circolatorio, che rappresentano il 14,1 per cento dei casi totali, e per i tumori (10,7 per cento). Queste patologie costituiscono le principali cause di ricovero in entrambi i generi. Tuttavia nelle donne si aggiungono anche le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio, con il 16,5 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere femminili, e negli uomini le malattie dell'apparato digerente, con l'11,9 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere maschili.

I rapporti rispetto alla popolazione residente mostrano un quadro differenziato per classi di età. Nel primo anno di vita i rapporti sono particolarmente elevati per alcune condizioni morbose di origine perinatale (1.324 per 10 mila residenti) e per i fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie² (1.393). Seguono a distanza, sempre nel primo anno di vita, 543 ricoveri per 10 mila residenti per le malattie dell'apparato respiratorio, che costituiscono le diagnosi principali più frequenti anche nella classe di età 1-14 anni. Tra i 15 e i 44 anni (escludendo le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio), le principali cause di ricovero sono legate alle malattie dell'apparato digerente in entrambi i sessi, ai traumatismi e avvelenamenti nei maschi e alle malattie dell'apparato genito-urinario nelle femmine. Dopo i 45 anni sono le malattie del sistema circolatorio le patologie per cui è più frequente il ricovero. Nelle donne di 45-69 anni sono molto importanti anche i ricoveri per tumori.

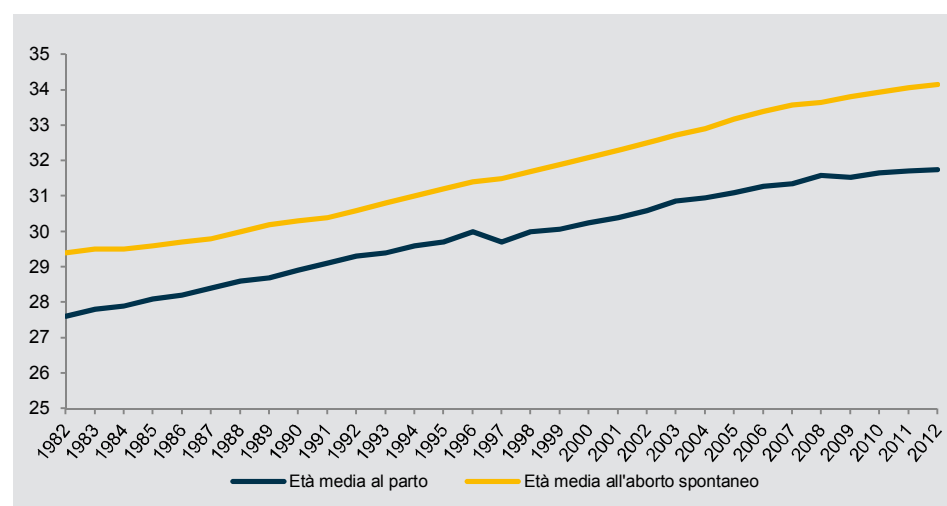
² Ricoveri per cause diverse da malattie o traumatismi legati a problemi clinici, oppure a circostanze particolari, ad esempio anamnesi di allergie, chemioterapia per il trattamento dei tumori o parto gemellare.

Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

Abortività spontanea. Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea³ ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 73.810 (nell'anno 2012), con un aumento del 31,4 per cento. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 56,5 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 139,6 nel 2012.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato. Come si evidenzia dalla Figura 4.3 le donne in Italia hanno una gravidanza sempre più tardi: l'età media al parto è aumentata di oltre 4 anni tra il 1982, quando era di 28 anni e il 2012 (32 anni), questo slittamento ha conseguenze inevitabili anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo.

Figura 4.3 Età media al parto e all'aborto spontaneo
Anni 1982-2012



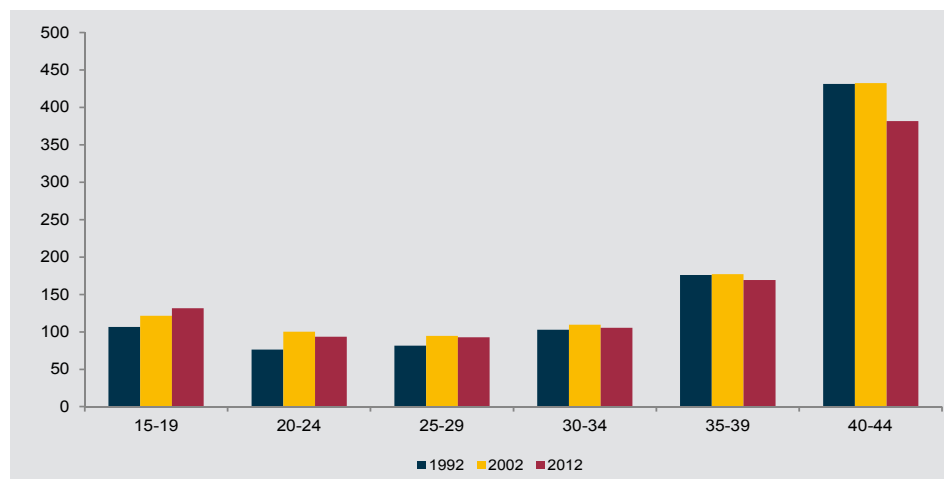
Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Scendendo nel dettaglio dell'età, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente, compresa fra 35 e 39 anni (Figura 4.4). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente. Nel corso del tempo le dinamiche sono state diverse nelle varie classi di età.

Solo per le donne più giovani (15-19 anni) si assiste a una crescita regolare del rapporto

³ La legge italiana definisce l'aborto spontaneo come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978, n.194, l'Istat ha avviato l'indagine sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo, che rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

Figura 4.4 Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo per classe di età
Anni 1992, 2002, 2012, rapporti per 1.000 nati vivi



Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

di abortività che nel ventennio 1992-2012 aumenta del 23,4 per cento arrivando a 131 casi di aborto spontaneo ogni mille nati vivi. Questo è dovuto principalmente al fatto che la diminuzione dei nati vivi è stata più intensa (-43 per cento) rispetto a quella degli aborti spontanei (-24 per cento). In corrispondenza di tutte le altre classi di età si assiste a un incremento dell'indicatore nella prima parte del periodo, seguito da una riduzione tra il 2002 e il 2012.

Interruzioni volontarie di gravidanza. Considerando il fenomeno dell'abortività volontaria si può osservare che tra il 1980 e il 2012 i tassi calcolati sulla popolazione femminile sono diminuiti di oltre il 40 per cento per tutte le classi di età⁴, con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni) per le quali si presenta una sostanziale stabilità del fenomeno (Figura 4.5).

Nel 2012 sono le donne giovani (20-29 anni) a mostrare valori più elevati con quasi 13 interruzioni di gravidanza ogni mille donne.

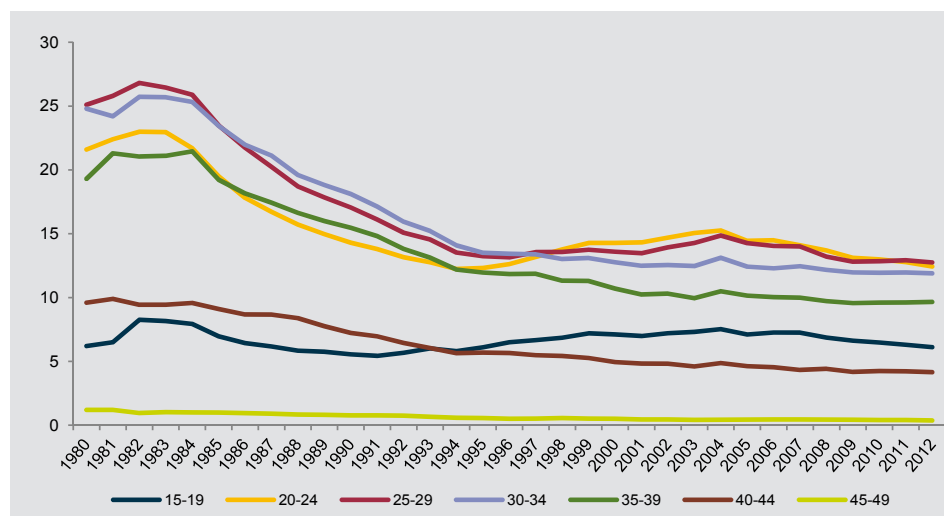
Un contributo considerevole viene dato dall'aumento della presenza delle donne straniere in Italia che hanno una struttura per età più giovane delle italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2012, il 32,4 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, tra le quali il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne albanesi, cinesi, marocchine e peruviane (Prospetto 4.1).

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni (Tavola 4.9). Nel 2012, le ripartizioni con il più elevato ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza sono il Nord-ovest e il Centro, che presentano un tasso standardizzato⁵ pari a 9,2 casi ogni mille donne, una situazione opposta presen-

⁴ Le informazioni riguardanti le caratteristiche socio-demografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento stesso sono raccolte tramite modelli individuali e anonimi compilati dal medico che procede all'intervento.

⁵ I tassi standardizzati, calcolati cioè su una popolazione standard, consentono di eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età.

Figura 4.5 Tassi di abortività volontaria per classi di età
Anni 1980-2012, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

tano le Isole il cui valore è pari a 6,8. A livello regionale si distinguono la Liguria con 12,0, la Puglia e l'Emilia-Romagna con 10,3 per i valori più elevati; le due province autonome di Bolzano e Trento con rispettivamente, 4,7 e 6,9, seguite da Sardegna, Veneto, Calabria e Marche con i valori più bassi e inferiori al 7 per mille.

Prospetto 4.1 Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna
Anno 2012

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	%
Italia	67.645	65,55
Paese straniero	33.451	32,42
Unione europea	11.761	11,40
Europa centro-orientale	6.648	6,44
Altri paesi europei	61	0,06
Asia	3.783	3,67
Africa	6.394	6,20
Nord America	62	0,06
America centro-meridionale	4.724	4,58
Oceania	18	0,02
Apolide	41	0,04
Non indicato	2.054	1,99
Totale	103.191	100,00
PRINCIPALI PAESI		
Romania	10.113	9,80
Albania	2.534	2,46
Repubblica popolare cinese	2.457	2,38
Marocco	2.190	2,12
Perù	1.616	1,57

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

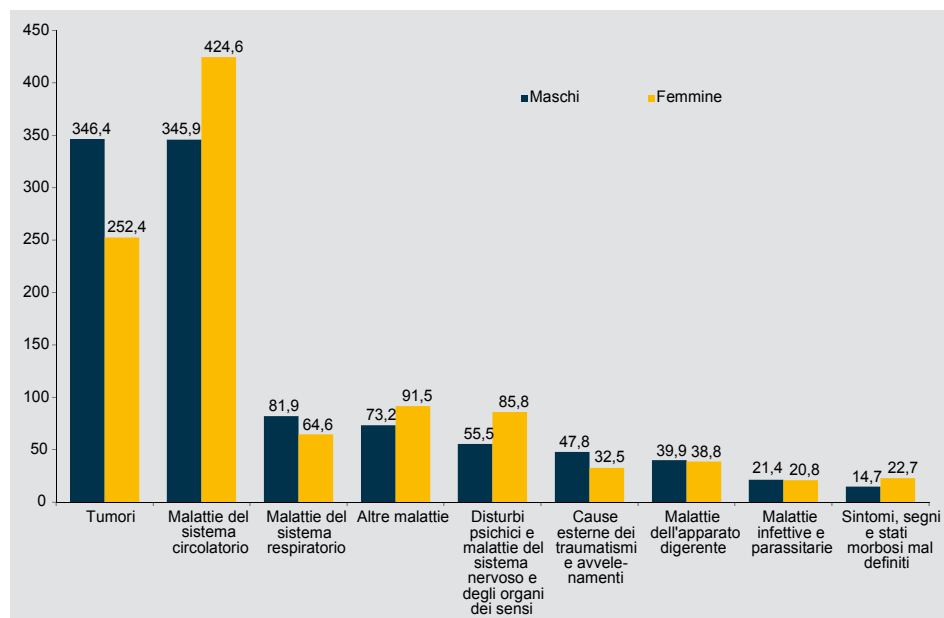
Cause di morte

Nel 2012, in Italia sono stati registrati 613.520 decessi: 295.831 uomini e 317.689 donne (Tavole 4.10 e 4.11). Nel complesso il tasso grezzo di mortalità nello stesso anno è pari a 10 per mille abitanti confermando l'andamento crescente dell'indicatore che si osserva dal 2008, fatta eccezione per la flessione del 2010. I livelli di mortalità tra i due generi sono sostanzialmente uguali con un tasso grezzo pari a 10 per mille abitanti sia per gli uomini sia per le donne.

Nel primo anno di vita si osservano 1.710 decessi nel corso del 2012, ovvero prosegue il sensibile calo del numero assoluto dei casi in questo periodo della vita che nel 2008 era pari a 1.997 casi (Tavola 4.12). Anche il tasso di mortalità infantile conferma il trend decrescente passando negli stessi anni da 3,5 per mille nati vivi a 3,2 (-7,6 per cento).

Nel dettaglio per causa, si osserva che nel 2012 le due principali cause di morte sono ancora le malattie del sistema circolatorio e i tumori a cui sono attribuiti il 66,4 per cento dei decessi complessivi (Tavola 4.11). Le principali cause di morte sono le malattie del sistema circolatorio con un quoziente pari a 386,6 per 100 mila abitanti. La distinzione degli indicatori per genere, tuttavia, evidenzia una differenza nelle graduatorie: infatti le malattie del sistema circolatorio costituiscono la principale causa di morte solo per le donne con un quoziente pari a 424,6 per 100 mila, mentre per gli uomini esse sono la seconda causa di morte (quoziente maschile pari a 345,9 per 100 mila) subito dopo i tumori che invece fanno registrare un quoziente maschile di 346,4 per 100 mila; i tumori costituiscono invece la seconda causa di morte femminile con un quoziente di 252,4 per 100 mila abitanti. Tale differenza per genere si osserva ormai da qualche anno e potrebbe almeno in parte essere spiegata da una struttura per età delle donne più anziana rispetto agli uomini. Proseguendo con la graduatoria generale della mortalità del 2012 si trova che al terzo posto ci sono gli altri stati morbosi con un quoziente di 82,7 per 100 mila abitanti. Anche per queste cause il comportamento cambia a seconda del genere e il quoziente è il terzo più elevato per le donne (91,5 per 100 mila) mentre è il quarto per gli uomini (73,2). Il terzo posto per gli uomini è occupato dalle malattie del sistema respiratorio con un quoziente pari a 81,9 per 100 mila abitanti, mentre per le donne il tasso per queste cause è di 64,6, quinta posizione in graduatoria. Altro gruppo di cause con i quozienti tra i più elevati è quello dei disturbi psichici e malattie del sistema nervoso che per le donne da una mortalità pari a 85,8 per 100 mila abitanti e per gli uomini 55,5. Il quoziente per le cause di morte violenta, nel 2012, per gli uomini è pari a 47,8 per 100 mila, circa il 50 per cento più elevato di quello delle donne (32,5 per 100 mila). La mortalità per causa presenta notevoli differenze in base alla struttura per età della popolazione (Tavola 4.11). Tra 1 e 14 anni le prime cause di morte sono i tumori: il 29,8 per cento dei decessi è attribuibile a queste cause e il dato è simile sia per i maschi sia per le femmine. Tra 15 e 29 anni invece tale percentuale diminuisce (16,8 per cento) e le cause di morte principali sono le cause esterne sebbene con una rilevante differenza tra i due generi: 28,6 decessi maschili ogni 100 mila abitanti e solo 6,7 decessi femminili sono da attribuire a queste cause. Per gli uomini, anche tra 30 e 44 anni le cause di natura violenta sono le prime cause nella graduatoria della mortalità (il 33,4 per cento del totale dei decessi in questa classe di età), mentre per le donne di questa classe torna il primato dei tumori che viene mantenuto fino a 79 anni di età. Dopo i 45 anni la graduatoria degli uomini si uniforma a quella femminile, infatti i tumori sono le prime

Figura 4.6 Mortalità per gruppi di cause e sesso
Anno 2012, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

cause di morte come per le donne fino a 79 anni; dagli 80 anni di età in poi invece il primato spetta alle malattie del sistema circolatorio per entrambi i generi con quozienti simili nei due sessi; negli ultranovantenni quasi un decesso su due è dovuto a questo gruppo di cause (53,8 per cento tra le donne e 47,8 tra gli uomini).

Andando ad esaminare la geografia della mortalità complessiva si osservano livelli più elevati nel Centro e nel Nord rispetto al Meridione ([Tavola 4.10](#)). In particolare, questo è evidente per i tumori, la cui mortalità è inferiore alla media nazionale in tutte le regioni meridionali, mentre nel Nord e nel Centro i valori sono più elevati, fatta eccezione solo per il Trentino-Alto Adige, la Valle d'Aosta e il Veneto. Per le malattie del sistema circolatorio invece il quadro è parzialmente più variegato: i livelli più elevati si trovano nel Centro tranne che nel Lazio, e nella maggior parte delle regioni del Nord tranne Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto, ma anche in alcune regioni del Meridione quali Molise, Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Mortalità infantile. L'analisi della mortalità infantile per causa nel periodo tra il 2008 e il 2012 mostra una sostanziale stabilità come dimostrato dai tassi di mortalità che restano pressoché invariati nel periodo per tutte le cause ([Tavola 4.12](#)). Il quoziente più elevato si osserva per alcune condizioni morbose di origine perinatale (1,8 decessi per mille nati vivi), seguito da quello per le malformazioni congenite (0,7 per mille) e per altre cause (0,5 per mille). Le malattie infettive e parassitarie e quelle del sistema respiratorio invece rappresentano le cause meno rilevanti con soli, rispettivamente, 29 e 35 decessi su 1.710 complessivi.

Dall'analisi territoriale della mortalità infantile, nel 2012 si evidenzia che i livelli più

elevati appartengono al Meridione, in particolare Campania, Sicilia, Calabria e Puglia (4,5, 4,3, 4,1 e 3,3 per mille nati vivi, rispettivamente). Sia le regioni del Nord-ovest sia quelle del Nord-est invece presentano i livelli più bassi, fatta eccezione per la Liguria e la Provincia autonoma di Trento con 3,9 e 3,7 decessi nel primo anno di vita su mille nati vivi. Anche il Centro mediamente ha tassi di mortalità infantile inferiori alla media nazionale, tranne il Lazio con un valore di 3,8 decessi per mille nati vivi.

La distribuzione per età della mortalità nel primo anno di vita indica che dal 2008 al 2012 il numero dei decessi diminuisce per quasi tutte le classi di età ([Tavola 4.13](#)). Il 48,5 per cento dei decessi di questo gruppo avviene entro la prima settimana di vita e il 24,8 nel primo giorno di vita. Dal 2008 al 2012 queste percentuali si sono progressivamente ridotte mentre è lievemente aumentata la percentuale di decessi tra 7 e 29 giorni di vita che passa da 21,6 a 23,2 per cento. Per quel che riguarda la natimortalità e la mortalità perinatale⁶, si osserva una sostanziale stabilità della prima (2,7 decessi per mille nati, sia nel 2008 che nel 2012) e una riduzione della seconda che nel 2012 raggiunge un valore di 4,3 per mille nati, rispetto al 4,5 del 2008.

Suicidi

I suicidi verificatisi in Italia nel 2012 sono 4.258 (7,2 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 3.325 casi rispetto ai 933 delle donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 11,5 e 3,0 ([Tavola 4.15](#) e [Figura 4.7](#)). Per entrambi i sessi la mortalità per suicidio cresce al crescere dell'età: si passa da 1,6 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni a 6,5 tra i 25 e i 44 anni, a 9,6 fra i 45 e i 64 anni fino ad arrivare a 11,1 per le persone di oltre sessantacinque anni, circa sette volte più alta rispetto alla classe più giovane. Il tasso più alto è raggiunto dagli uomini anziani con 19,8 suicidi ogni 100 mila abitanti.

Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento ([Tavola 4.14](#)), in particolare tra gli uomini (oltre il 50 per cento dei casi a partire dal 2006). Sempre tra gli uomini, il 15,4 dei suicidi maschili è dovuto a caduta intenzionale dall'alto e un altro 14,1 ad armi da fuoco ed esplosivi.

Tra le donne al contrario sono più frequenti i suicidi dovuti a caduta intenzionale dall'alto (37,0 per cento nel 1995 e 35,6 nel 2012); altre modalità frequentemente utilizzate sono l'avvelenamento e l'annegamento (rispettivamente 10,8 e 8,1 nel 2012).

Nei ultimi due decenni si è passati da 8,3 a 7,2 suicidi ogni 100 mila abitanti ([Prospetto 4.2](#)). Ai valori minimi, 6,4 suicidi ogni 100 mila abitanti verificatisi nel biennio 2006 e 2007, segue un incremento dovuto all'aumento generalizzato dei suicidi tra gli uomini, seppure con modalità e tempi diversi a seconda delle fasce di età (l'aumento più rilevante si è avuto nella classe 45-64 anni) e con l'eccezione della classe over 65.

Le fasce di popolazione per le quali si è avuta la diminuzione più significativa sono quelle dei maschi fino a 24 anni (da valori vicino a 4 suicidi per 100 mila abitanti nel 1993 a 2,5 nel 2012) e delle donne di oltre 65 anni (da 8,4 a 4,7). Una diminuzione rilevante si registra anche per gli uomini oltre i 65 anni, che tuttavia rimane la classe di età più

⁶ Il quoziente di mortalità perinatale si calcola mediante il rapporto tra la somma dei nati morti e morti a meno di una settimana e il totale dei nati per 1.000.

Prospetto 4.2 Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere (a)
Anni 1993-2012

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (b)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (b)
VALORI ASSOLUTI															
1993	324	991	1.075	1.126	3.516	69	262	397	453	1.181	393	1.253	1.472	1.579	4.697
1994	335	972	975	1.129	3.411	82	265	355	423	1.125	417	1.237	1.330	1.552	4.536
1995	313	955	998	1.164	3.430	65	259	380	435	1.139	378	1.214	1.378	1.599	4.569
1996	322	995	1.039	1.102	3.458	71	288	404	468	1.231	393	1.283	1.443	1.570	4.689
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
1993	3,9	11,9	15,7	30,4	12,9	0,9	3,1	5,5	8,4	4,1	2,4	7,5	10,5	17,4	8,3
1994	4,1	11,6	14,2	29,8	12,5	1,0	3,2	4,9	7,7	3,9	2,6	7,4	9,4	16,7	8,1
1995	3,9	11,3	14,5	30,0	12,6	0,8	3,1	5,2	7,8	3,9	2,4	7,2	9,7	16,9	8,1
1996	4,1	11,7	15,0	27,7	12,7	0,9	3,4	5,6	8,2	4,2	2,5	7,5	10,2	16,2	8,3
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

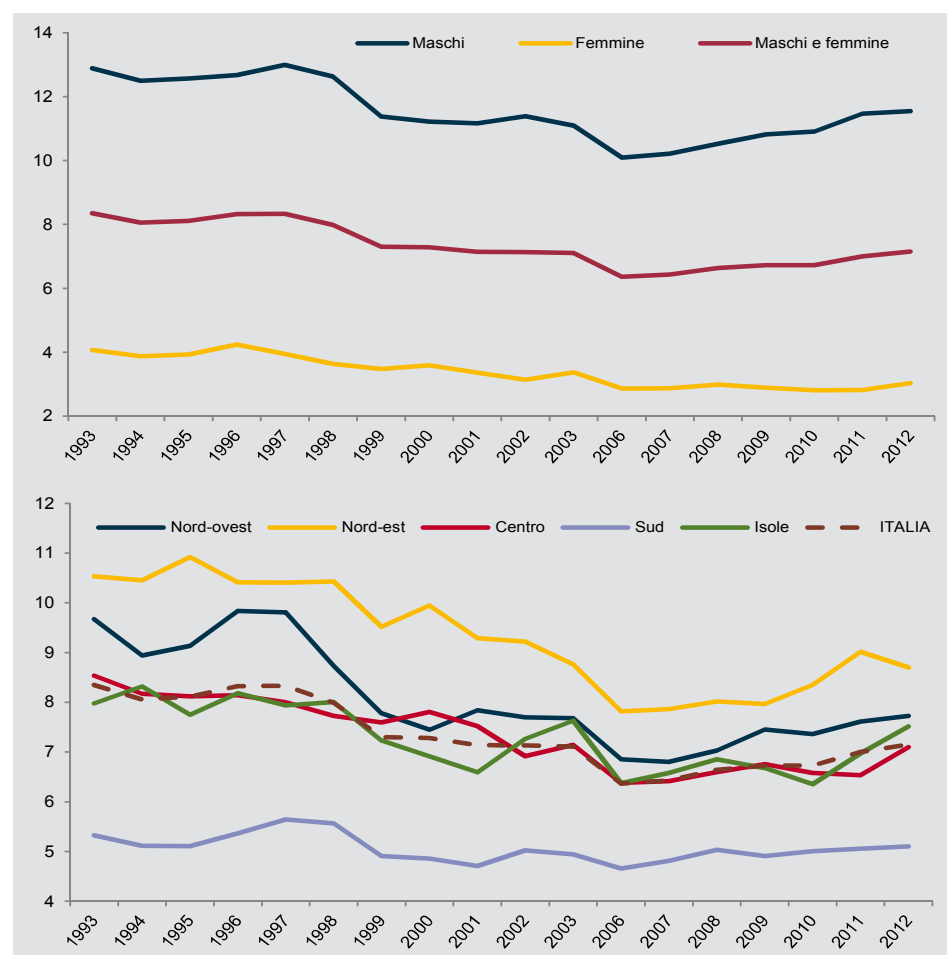
(b) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

a rischio: essa passa da 30,4 nel 1993 a 19,8 suicidi per 100 mila abitanti nel 2012, con un forte calo a partire dal 1999.

Il Nord-est è la ripartizione con i livelli di mortalità più alti, 8,7 suicidi ogni 100 mila abitanti, e l'elevata mortalità riguarda soprattutto le due classi di età più anziane ([Tavola 4.15](#)). Il Sud presenta i valori più bassi per entrambi i generi e per tutte le classi di età. Oltre ai valori generalmente estremi del Nord-est (8,7) e del Sud (5,1), vanno segnalati i livelli particolarmente alti per gli uomini della fasce di età 25-44 e 45-64 anni delle Isole (rispettivamente 13,8 e 18,3 per 100 mila abitanti rispetto a 10,5 e 15,4 della media

nazionale). Grande disomogeneità si osserva in particolare fra Sicilia e Sardegna, con la prima che ha un livello di suicidi maschili vicino alla media nazionale, mentre la seconda ha valori tra i più alti del Paese.

Figura 4.7 Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica (a)
Anni 1993-2012, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)
(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Condizioni di salute

Stato di salute. La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale⁷. Nel 2015, il 69,9 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un

⁷ Con l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009, lo stato di salute percepito viene rilevato a livello internazionale utilizzando un quesito standardizzato, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?”. Il dato è stabile rispetto all’anno precedente (Tavola 4.16).

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (73,4 per cento) che tra le donne (66,5 per cento).

All’aumentare dell’età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 40,2 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 24,8 per cento tra gli ultra settantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 45 anni emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 45-54 anni il 72,5 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 68,6 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra i 65-74 anni (44,3 per cento contro il 36,6 per cento) e i 75 anni e oltre (29,6 per cento contro il 21,6 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è più elevata nel Nord-est (72,3 per cento), mentre meno al Sud e nelle Isole (rispettivamente 68,7 per cento e 68,5 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto a Bolzano (85,8 per cento), a Trento (78,8 per cento) e in Valle d’Aosta (72,4 per cento), mentre quella peggiore si ha in Calabria (60,8 per cento) e in Sardegna (64,7 per cento).

Malattie croniche. Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 38,3 per cento dei residenti in Italia (Tavola 4.16) ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche). Il dato risulta stabile rispetto al 2014.

Le patologie cronico-degenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 51,5 per cento e tra le persone ultra settantacinquenni la quota raggiunge l’85,2 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall’analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 55 anni.

Il 19,8 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 45 anni. Tra gli ultra settantacinquenni la comorbidità si attesta al 65,4 per cento (57,3 per cento tra gli uomini e 70,9 per cento tra le donne). Rispetto al 2014 diminuisce la quota di chi dichiara due o più patologie croniche nella fascia di età 45-54 anni (-2,8 punti percentuali).

Nel 2015 le persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute sono pari al 42,3 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l’ipertensione (17,1 per cento), l’artrosi/artrite (15,6 per cento), le malattie allergiche (10,1 per cento), l’osteoporosi (7,3 per cento), la bronchite cronica e l’asma bronchiale (5,6 per cento), il diabete (5,4 per cento). Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l’età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle

donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da bronchite cronica (19,4 per cento) rispetto alle loro coetanee (16,0 per cento) e da malattie del cuore (18,2 per cento contro il 14,1 per cento).

Uso dei farmaci. Il 41,0 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista ([Tavola 4.16](#)). Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (45,0 per cento contro 36,8 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere l'89,1 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'86,7 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco

Stili alimentari. L'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2015 ([Tavola 4.17](#)) evidenziano che il pranzo costituisce, infatti, ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (67,2 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (73,4 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa. Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che pranzano a casa nel 34,6 per cento dei casi), circa il 60 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa di coloro che dichiarano di pranzare a casa, si registra tra gli uomini di 35-44 anni (51,3 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 83,5 per cento e 83,9 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (65,5 per cento), al Centro (69,3 per cento) e nel Nord-est (70,3 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (77,0 per cento al Sud e 74,8 per cento nelle Isole).

Nel 2015 è pari all'81,2 per cento della popolazione di 3 anni e più la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc). Rispetto al 2014, tale quota è in aumento di un punto percentuale. Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (84,2 per cento tra le donne contro il 78,1 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (il 94,0 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (84,0 per cento) e nel Settentrione (Nord-est 83,4 per cento; Nord-ovest 82,0 per cento). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 77,6 per cento e al 78,6 per cento. Al Sud, rispetto al 2014, c'è da registrare comunque un aumento nella diffusione di questa corretta abitudine alimentare (+1,7 punti percentuali).

L'abitudine al fumo di tabacco. È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2015, si stima pari al 19,6 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più

(Tavola 4.17). Rispetto al 2014, si osserva una sostanziale stabilità del fenomeno.

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 24,6 per cento, tra le donne invece il 15,0 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. In particolare, tra i maschi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 34 anni e si attesta al 33,0 per cento, mentre tra le femmine si raggiunge tra i 55-59 anni (20,8 per cento).

La quota dei fumatori di tabacco è più elevata tra chi vive nel Centro (20,6 per cento) mentre raggiunge il valore più basso tra i residenti nel Nord-est (18,5 per cento). I valori più alti si osservano in Campania (22,2 per cento), Liguria (21,4 per cento) e Umbria (21,3 per cento) mentre i dati più bassi nella Provincia autonoma di Trento (14,0 per cento), Puglia (17,0 per cento), Veneto (17,3 per cento) e Calabria (17,6 per cento).

APPROFONDIMENTI

Ministero della Salute, Pubblicazioni statistiche

http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano

Ministero della Salute, Annuario statistico del Servizio sanitario nazionale - Anno 2012 -

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2370_allegato.pdf

Ministero della salute, Rapporto annuale sull'attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo 2013

- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2190_allegato.pdf

Ministero della salute, Rapporto sull'attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo, primo

semestre 2014 - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2270_allegato.pdf

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Rapporto OsservaSalute - Anno 2014 - www.osservasalute.it

Loghi M., Spinelli A., D'Errico A. (2013), "Il declino dell'aborto volontario", in De Rose A., Dalla Zuanna G. (a cura di), Rapporto sulla popolazione. Sessualità e riproduzione nell'Italia contemporanea, Il Mulino, pp. 97-116.

Istat, La mortalità dei bambini ieri e oggi in Italia - Anni 1887-2011, Comunicato stampa, 15 gennaio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/109861>

Istat, I suicidi in Italia: tendenze e confronti, come usare le statistiche, Comunicato stampa, 8 agosto 2012 - <http://www.istat.it/it/archivio/68812>

Istat, Health for All - Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

Istat, Condizioni di salute - <http://www.istat.it/it/archivio/condizioni+di+salute>

Istat-Cnel, Bes, Il benessere equo e sostenibile in Italia - <http://www.misuredelbenessere.it/>

Istat, Atlante statistico dei comuni - <http://www.istat.it/it/archivio/113712>

GLOSSARIO

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie (Icd-10)	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: - si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i; - è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero; - fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza in un istituto di cura, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Interruzione volontaria di gravidanza (Ivg)	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'Ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'Ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Scheda di dimissione ospedaliera (Sdo)	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale			Pediatri di base			Guardia medica				
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Assistiti <14 anni per pediatra	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio
2008	46.510	7,8	1.124	7.649	9,1	841	2.984	5,0	13.040	21,8	4,4
2009	46.209	7,7	1.134	7.695	9,1	857	2.954	4,9	12.359	20,5	4,2
2010	45.878	7,6	1.147	7.718	9,1	864	2.925	4,8	12.104	20,0	4,1
2011	46.061	7,8	1.143	7.716	9,2	870	2.881	4,9	11.921	20,1	4,1
2012 - PER REGIONE											
Piemonte	3.244	7,4	1.206	443	7,8	972	140	3,2	424	9,7	3,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90	7,1	1.221	18	10,1	813	9	7,1	16	12,6	1,8
Liguria	1.264	8,1	1.115	172	9,5	879	55	3,5	252	16,1	4,6
Lombardia	6.616	6,8	1.306	1.185	8,5	947	236	2,4	1.027	10,5	4,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	652	6,3	1.368	135	8,3	938	38	3,7	65	6,3	1,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>281</i>	<i>5,5</i>	<i>1.549</i>	<i>59</i>	<i>7,1</i>	<i>1.009</i>	<i>6</i>	<i>1,2</i>	<i>24</i>	<i>4,7</i>	<i>4,0</i>
<i>Trento</i>	<i>371</i>	<i>7,0</i>	<i>1.232</i>	<i>76</i>	<i>9,4</i>	<i>884</i>	<i>32</i>	<i>6,1</i>	<i>41</i>	<i>7,8</i>	<i>1,3</i>
Veneto	3.377	6,9	1.268	574	8,3	1.006	112	2,3	635	13,0	5,7
Friuli-Venezia Giulia	968	7,9	1.133	122	7,9	974	48	3,9	164	13,4	3,4
Emilia-Romagna	3.144	7,2	1.228	615	10,5	832	160	3,7	620	14,2	3,9
Toscana	2.894	7,9	1.133	449	9,5	894	174	4,7	667	18,1	3,8
Umbria	749	8,5	1.050	114	9,9	824	43	4,9	221	25,0	5,1
Marche	1.203	7,8	1.123	182	8,8	916	87	5,6	382	24,8	4,4
Lazio	4.741	8,6	1.074	778	10,2	829	119	2,2	638	11,5	5,4
Abruzzo	1.118	8,5	1.050	179	10,5	820	95	7,3	404	30,9	4,3
Molise	271	8,7	1.043	37	9,5	843	52	16,6	158	50,4	3,0
Campania	4.329	7,5	1.053	734	7,9	864	187	3,2	990	17,2	5,3
Puglia	3.266	8,1	1.099	583	9,9	818	260	6,4	986	24,3	3,8
Basilicata	503	8,7	1.043	62	8,1	844	105	18,2	432	74,9	4,1
Calabria	1.528	7,8	1.132	272	9,9	808	327	16,7	880	44,9	2,7
Sicilia	4.183	8,4	1.084	794	10,7	814	428	8,6	2.052	41,0	4,8
Sardegna	1.297	7,9	1.101	208	10,4	764	218	13,3	1.014	61,9	4,7
Nord-ovest	11.214	7,1	1.254,8	1.818	8,4	945	440	2,8	1.719	10,9	3,9
Nord-est	8.141	7,1	1.244,5	1.446	9,0	923	358	3,1	1.484	12,9	4,1
Centro	9.587	8,2	1.095,9	1.523	9,8	858	423	3,6	1.908	16,4	4,5
Sud	11.015	7,9	1.076,7	1.867	9,0	836	1.026	7,3	3.850	27,5	3,8
Isole	5.480	8,3	1.087,8	1.002	10,6	804	646	9,7	3.066	46,2	4,7
ITALIA	45.437	7,6	1.156,1	7.656	9,2	879	2.893	4,9	12.027	20,2	4,2

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.2 Ambulatori e laboratori, ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Ambulatori e laboratori				Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Per Asl	% di ambulatori e laboratori pubblici	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2008	9.726	16,3	61,9	39,9	2.782	4,6	406	0,7	405	0,7
2009	9.658	16,0	65,3	39,8	2.999	5,0	436	0,7	453	0,8
2010	9.635	15,9	66,0	40,0	3.211	5,3	432	0,7	476	0,8
2011	9.439	15,9	65,1	41,3	3.386	5,7	450	0,8	512	0,9
2012 - PER REGIONE										
Piemonte	470	10,8	36,2	81,9	195	4,5	15	0,3	24	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7	5,5	7,0	42,9	13	10,2	1	0,8	4	3,1
Liguria	386	24,6	77,2	78,5	130	8,3	10	0,6	24	1,5
Lombardia	729	7,5	48,6	39,1	441	4,5	49	0,5	70	0,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	104	10,1	52,0	59,6	50	4,8	2	0,2	3	0,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>55</i>	<i>10,8</i>	<i>55,0</i>	<i>72,7</i>	<i>21</i>	<i>4,1</i>	-	-	<i>3</i>	<i>0,6</i>
<i>Trento</i>	<i>49</i>	<i>9,3</i>	<i>49,0</i>	<i>44,9</i>	<i>29</i>	<i>5,5</i>	<i>2</i>	<i>0,4</i>	-	-
Veneto	449	9,2	21,4	49,0	213	4,4	21	0,4	58	1,2
Friuli-Venezia Giulia	129	10,6	21,5	66,7	55	4,5	10	0,8	15	1,2
Emilia-Romagna	473	10,9	43,0	59,8	154	3,5	-	-	7	0,2
Toscana	775	21,1	64,6	65,0	277	7,5	23	0,6	33	0,9
Umbria	111	12,5	27,8	64,0	33	3,7	3	0,3	4	0,5
Marche	191	12,4	191,0	45,5	59	3,8	3	0,2	4	0,3
Lazio	814	14,7	67,8	31,6	324	5,9	41	0,7	51	0,9
Abruzzo	165	12,6	41,3	41,8	49	3,7	11	0,8	4	0,3
Molise	52	16,6	52,0	25,0	25	8,0	3	1,0	5	1,6
Campania	1.460	25,3	208,6	19,3	630	10,9	163	2,8	88	1,5
Puglia	660	16,3	110,0	35,9	193	4,8	21	0,5	26	0,6
Basilicata	118	20,5	59,0	57,6	38	6,6	6	1,0	6	1,0
Calabria	373	19,0	74,6	40,5	142	7,3	19	1,0	12	0,6
Sicilia	1.446	28,9	160,7	19,6	408	8,2	61	1,2	76	1,5
Sardegna	356	21,7	44,5	45,8	175	10,7	7	0,4	17	1,0
Nord-ovest	1.592	10,1	46,8	61,3	779	4,9	75	0,5	122	0,8
Nord-est	1.155	10,1	28,9	56,4	472	4,1	33	0,3	83	0,7
Centro	1.891	16,3	65,2	48,6	693	6,0	70	0,6	92	0,8
Sud	2.828	20,2	113,1	29,0	1.077	7,7	223	1,6	141	1,0
Isole	1.802	27,1	106,0	24,8	583	8,8	68	1,0	93	1,4
ITALIA	9.268	15,6	63,9	41,1	3.604	6,1	469	0,8	531	0,9

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.3 Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione (a)
Anno 2012

ANNI REGIONI	Totale		Di cui: Medici e odontoiatri		Di cui: Personale infermieristico		
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Per medico e odontoiatra
2008	638.459	106,7	105.792	17,7	260.787	43,6	2,5
2009	646.083	107,3	107.333	17,8	264.093	43,9	2,5
2010	646.236	106,8	107.448	17,8	263.803	43,6	2,5
2011	643.169	108,3	106.779	18,0	264.378	44,5	2,5
2012 - PER REGIONE							
Piemonte	55.770	127,7	8.621	19,7	21.792	49,9	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.063	162,1	343	27,0	652	51,2	1,9
Liguria	16.041	102,4	2.500	16,0	6.619	42,3	2,6
Lombardia	90.650	93,0	12.878	13,2	35.578	36,5	2,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16.326	157,8	1.879	18,2	6.100	59,0	3,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>8.418</i>	<i>166,0</i>	<i>870</i>	<i>17,2</i>	<i>3.051</i>	<i>60,2</i>	<i>3,5</i>
<i>Trento</i>	<i>7.908</i>	<i>149,9</i>	<i>1.009</i>	<i>19,1</i>	<i>3.049</i>	<i>57,8</i>	<i>3,0</i>
Veneto	58.336	119,8	7.874	16,2	24.612	50,6	3,1
Friuli-Venezia Giulia	17.904	146,8	2.417	19,8	7.336	60,1	3,0
Emilia-Romagna	58.207	133,5	8.542	19,6	24.721	56,7	2,9
Toscana	49.816	135,4	8.121	22,1	21.461	58,3	2,6
Umbria	10.769	121,7	1.945	22,0	4.691	53,0	2,4
Marche	18.304	118,6	2.870	18,6	7.838	50,8	2,7
Lazio	43.713	79,1	8.101	14,7	19.789	35,8	2,4
Abruzzo	14.250	108,8	2.683	20,5	6.291	48,0	2,3
Molise	3.266	104,3	538	17,2	1.422	45,4	2,6
Campania	45.708	79,3	9.678	16,8	19.580	34,0	2,0
Puglia	36.273	89,6	6.222	15,4	15.280	37,7	2,5
Basilicata	6.581	114,1	1.165	20,2	2.812	48,7	2,4
Calabria	20.109	102,7	4.017	20,5	7.692	39,3	1,9
Sicilia	45.196	90,4	10.070	20,1	18.332	36,7	1,8
Sardegna	20.431	124,6	4.154	25,3	8.339	50,9	2,0
Nord-ovest	164.524	104,1	24.342	15,4	64.641	40,9	2,7
Nord-est	150.773	131,3	20.712	18,0	62.769	54,7	3,0
Centro	122.602	105,4	21.037	18,1	53.779	46,2	2,6
Sud	126.187	90,3	24.303	17,4	53.077	38,0	2,2
Isole	65.627	98,9	14.224	21,4	26.671	40,2	1,9
ITALIA	629.713	105,8	104.618	17,6	260.937	43,8	2,5

Fonte: Ministero della Salute

(a) Non è compreso il personale universitario delle strutture pubbliche e il personale in servizio presso le strutture equiparate dipendente da altre istituzioni oppure a rapporto di collaborazione professionale coordinativa e continuativa. dipendente da altre istituzioni oppure a rapporto di collaborazione professionale coordinativa e continuativa.

Tavola 4.4 Posti letto di assistenza residenziale e semiresidenziale per presenza della riabilitazione e per regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale per riabilitazione		Assistenza semiresidenziale per riabilitazione	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2008	191.430	32,0	42.505	7,1	15.345	2,6	14.264	2,4
2009	201.180	33,4	45.549	7,6	14.679	2,4	13.871	2,3
2010	212.875	35,2	47.779	7,9	14.211	2,3	13.691	2,3
2011	220.711	37,2	49.816	8,4	14.333	2,4	13.669	2,3
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	29.199	66,9	3.570	8,2	214	0,5	40	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	151	11,9	31	2,4	-	-	-	-
Liguria	8.024	51,2	1.067	6,8	1.158	7,4	974	6,2
Lombardia	67.933	69,7	15.269	15,7	3.075	3,2	1.113	1,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9.047	87,4	494	4,8	180	1,7	13	0,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.253</i>	<i>83,9</i>	<i>55</i>	<i>1,1</i>	<i>106</i>	<i>2,1</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>4.794</i>	<i>90,9</i>	<i>439</i>	<i>8,3</i>	<i>74</i>	<i>1,4</i>	<i>9</i>	<i>0,2</i>
Veneto	33.562	68,9	9.450	19,4	174	0,4	507	1,0
Friuli-Venezia Giulia	8.727	71,5	929	7,6	41	0,3	372	3,0
Emilia-Romagna	20.868	47,9	8.459	19,4	176	0,4	-	0,0
Toscana	14.692	39,9	3.632	9,9	1.104	3,0	997	2,7
Umbria	2.825	31,9	943	10,7	168	1,9	190	2,1
Marche	2.302	14,9	408	2,6	764	5,0	190	1,2
Lazio	7.644	13,8	1.721	3,1	1.859	3,4	2.403	4,3
Abruzzo	2.471	18,9	242	1,8	978	7,5	805	6,1
Molise	204	6,5	50	1,6	273	8,7	115	3,7
Campania	2.574	4,5	1.454	2,5	1.216	2,1	2.920	5,1
Puglia	6.813	16,8	1.849	4,6	1.105	2,7	800	2,0
Basilicata	569	9,9	70	1,2	451	7,8	175	3,0
Calabria	2.413	12,3	120	0,6	362	1,8	195	1,0
Sicilia	3.071	6,1	622	1,2	732	1,5	1.619	3,2
Sardegna	1.047	6,4	389	2,4	519	3,2	657	4,0
Nord-ovest	105.307	66,6	19.937	12,6	4.447	2,8	2.127	1,3
Nord-est	72.204	62,9	19.332	16,8	571	0,5	892	0,8
Centro	27.463	23,6	6.704	5,8	3.895	3,3	3.780	3,2
Sud	15.044	10,8	3.785	2,7	4.385	3,1	5.010	3,6
Isole	4.118	6,2	1.011	1,5	1.251	1,9	2.276	3,4
ITALIA	224.136	37,6	50.769	8,5	14.549	2,4	14.085	2,4

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.5 Istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn), posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione
Anno 2012

ANNI TIPI DI ISTITUTO REGIONI	Posti letto ordinari (a)			Degenze		Giornate di degenza		
	Istituti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Tasso di utilizzo dei posti letto (c)	Degenza media (d)
2009 (e)	1.172	214.936	3,6	7.826.935	132,4	61.762.107	80,4	7,9
2010 (e)	1.165	213.113	3,6	7.632.772	128,8	60.688.401	79,6	8,0
2011 (e)	1.120	206.534	3,5	7.298.675	122,9	58.408.836	79,5	8,0
ANNO 2012								
TIPI DI ISTITUTO (f)								
Strutture pubbliche	482	137.095	2,3	5.261.851	88,4	5.261.851	81,8	7,7
Strutture equiparate alle pubbliche	94	21.368	0,4	739.119	12,4	739.119	82,5	8,7
Strutture private accreditate con il Ssn	512	40.657	0,7	1.078.717	18,1	1.172.156	69,5	9,2
Totale Ssn	1.088	199.120	3,3	7.079.687	118,9	56.842.154	79,4	8,0
REGIONI								
Piemonte	74	15.928	3,6	471.305	108,0	4.424.568	76,0	9,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	482	3,8	15.786	124,1	132.621	75,9	8,4
Liguria	15	5.620	3,6	189.557	121,0	1.663.076	86,4	8,8
Lombardia	132	35.955	3,7	1.274.340	130,7	10.493.480	80,6	8,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	26	4.033	3,9	129.247	124,9	1.146.318	77,7	8,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>12</i>	<i>1.893</i>	<i>3,7</i>	<i>69.763</i>	<i>137,6</i>	<i>551.655</i>	<i>79,8</i>	<i>7,9</i>
<i>Trento</i>	<i>14</i>	<i>2.140</i>	<i>4,1</i>	<i>59.484</i>	<i>112,7</i>	<i>594.663</i>	<i>75,9</i>	<i>10,0</i>
Veneto	53	16.560	3,4	504.826	103,7	4.693.174	77,7	9,3
Friuli-Venezia Giulia	18	4.405	3,6	144.618	118,6	1.147.371	73,0	7,9
Emilia-Romagna	73	17.513	4,0	612.834	140,6	5.145.986	82,4	8,4
Toscana	69	11.601	3,2	444.321	120,7	3.129.652	75,4	7,0
Umbria	15	2.668	3,0	121.518	137,4	801.088	82,3	6,6
Marche	29	5.253	3,4	182.825	118,5	1.488.397	77,8	8,1
Lazio	120	18.883	3,4	650.662	117,7	5.689.395	84,1	8,7
Abruzzo	29	4.133	3,2	153.299	117,1	1.211.727	82,0	7,9
Molise	8	1.124	3,6	41.769	133,3	341.063	83,7	8,2
Campania	113	15.490	2,7	635.218	110,1	4.499.163	80,4	7,1
Puglia	71	12.336	3,0	517.890	127,9	3.628.201	81,8	7,0
Basilicata	12	1.833	3,2	60.880	105,5	484.029	72,9	8,0
Calabria	58	5.366	2,7	192.435	98,3	1.386.359	77,9	7,2
Sicilia	130	14.316	2,9	539.396	107,9	3.935.529	76,8	7,3
Sardegna	41	5.621	3,4	196.961	120,2	1.400.957	70,0	7,1
Nord-ovest	223	57.985	3,7	1.950.988	123,4	16.713.745	79,8	8,6
Nord-est	170	42.511	3,7	1.391.525	121,2	12.132.849	79,1	8,7
Centro	233	38.405	3,3	1.399.326	120,3	11.108.532	80,5	7,9
Sud	291	40.282	2,9	1.601.491	114,6	11.550.542	80,4	7,2
Isole	171	19.937	3,0	736.357	110,9	5.336.486	74,9	7,2
ITALIA	1.088	199.120	3,3	7.079.687	118,9	56.842.154	79,4	8,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I posti letto ordinari sono quelli effettivi o utilizzati.

(b) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(d) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(e) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(f) Da modello di rilevazione HSP.11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute. Le strutture pubbliche comprendono: aziende ospedaliere, presidi ospedalieri di Usl, aziende ospedaliere integrate con Ssn, aziende ospedaliere integrate con università, Irccs pubblici; le strutture equiparate alle pubbliche comprendono: policlinici privati, Irccs privati/fondazioni, ospedali ecclesiastici, istituti privati presidi di Usl, enti di ricerca.

Tavola 4.6 Personale negli istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn) per tipo di istituto e regione
Anno 2012

ANNI TIPI DI ISTITUTI REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale		Totale
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto (b)	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto	Valori assoluti	Per 100 posti letto	
2009 (a)	126.893	2,1	59,0	273.336	4,6	2,2	127,2	247.996	115,4	648.225
2010 (a)	127.918	2,2	60,0	272.895	4,6	2,1	128,1	249.185	116,9	649.998
2011 (a)	126.189	2,1	61,1	271.995	4,6	2,2	131,7	245.626	118,9	643.810
ANNO 2012										
TIPI DI ISTITUTO (c)										
Strutture pubbliche	91.891	1,5	67,0	221.768	3,7	2,4	161,8	172.640	125,9	486.299
Strutture equiparate alle pubbliche	11.514	0,2	53,9	22.313	0,4	1,9	104,4	27.917	130,6	61.744
Strutture private accreditate con il Ssn	17.689	0,3	43,5	19.993	0,3	1,1	49,2	30.712	75,5	68.394
Totale Ssn	121.094	2,0	60,8	264.074	4,4	2,2	132,6	231.269	116,1	616.437
REGIONI										
Piemonte	9.271	2,1	58,2	19.890	4,6	2,1	124,9	21.076	132,3	50.237
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	348	2,7	72,2	525	4,1	1,5	108,9	631	130,9	1.504
Liguria	3.631	2,3	64,6	8.877	5,7	2,4	158,0	6.910	123,0	19.418
Lombardia	22.008	2,3	61,2	48.034	4,9	2,2	133,6	53.983	150,1	124.025
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.884	1,8	46,7	5.864	5,7	3,1	145,4	8.044	199,5	15.792
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>929</i>	<i>1,8</i>	<i>49,1</i>	<i>3.172</i>	<i>6,3</i>	<i>3,4</i>	<i>167,6</i>	<i>4.813</i>	<i>254,3</i>	<i>8.914</i>
<i>Trento</i>	<i>955</i>	<i>1,8</i>	<i>44,6</i>	<i>2.692</i>	<i>5,1</i>	<i>2,8</i>	<i>125,8</i>	<i>3.231</i>	<i>151,0</i>	<i>6.878</i>
Veneto	8.349	1,7	50,4	22.416	4,6	2,7	135,4	19.300	116,5	50.065
Friuli-Venezia Giulia	2.606	2,1	59,2	6.397	5,2	2,5	145,2	6.510	147,8	15.513
Emilia-Romagna	9.401	2,2	53,7	21.930	5,0	2,3	125,2	17.575	100,4	48.906
Toscana	8.049	2,2	69,4	17.805	4,8	2,2	153,5	13.216	113,9	39.070
Umbria	1.890	2,1	70,8	3.794	4,3	2,0	142,2	2.770	103,8	8.454
Marche	2.675	1,7	50,9	6.735	4,4	2,5	128,2	4.681	89,1	14.091
Lazio	12.619	2,3	66,8	25.372	4,6	2,0	134,4	21.626	114,5	59.617
Abruzzo	2.483	1,9	60,1	6.004	4,6	2,4	145,3	3.778	91,4	12.265
Molise	747	2,4	66,5	1.447	4,6	1,9	128,7	1.007	89,6	3.201
Campania	9.600	1,7	62,0	18.670	3,2	1,9	120,5	12.159	78,5	40.429
Puglia	7.056	1,7	57,2	15.765	3,9	2,2	127,8	11.533	93,5	34.354
Basilicata	1.065	1,8	58,1	2.695	4,7	2,5	147,0	2.074	113,1	5.834
Calabria	2.988	1,5	55,7	6.131	3,1	2,1	114,3	4.499	83,8	13.618
Sicilia	10.330	2,1	72,2	17.931	3,6	1,7	125,3	14.467	101,1	42.728
Sardegna	4.094	2,5	72,8	7.792	4,8	1,9	138,6	5.430	96,6	17.316
Nord-ovest	35.258	2,2	60,8	77.326	4,9	2,2	133,4	82.600	142,5	195.184
Nord-est	22.240	1,9	52,3	56.607	4,9	2,5	133,2	51.429	121,0	130.276
Centro	25.233	2,2	65,7	53.706	4,6	2,1	139,8	42.293	110,1	121.232
Sud	23.939	1,7	59,4	50.712	3,6	2,1	125,9	35.050	87,0	109.701
Isole	14.424	2,2	72,3	25.723	3,9	1,8	129,0	19.897	99,8	60.044
ITALIA	121.094	2,0	60,8	264.074	4,4	2,2	132,6	231.269	116,1	616.437

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(b) Per 100 posti letto ordinari.

(c) Da modello di rilevazione HSP.11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute. Le strutture pubbliche comprendono: aziende ospedaliere, presidi ospedalieri di Usl, aziende ospedaliere integrate con Ssn, aziende ospedaliere integrate con università, Irccs pubblici; le strutture equiparate alle pubbliche comprendono: policlinici privati, Irccs privati/fondazioni, ospedali ecclesiastici, istituti privati presidi di Usl, enti di ricerca.

Tavola 4.7 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2013

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre			
2009	298.569	754.475	1.063.963	1.872.419	1.823.250	1.675.587	1.912.676	1.197.020	172.098	14.014	10.784.071	
2010	300.429	734.673	1.007.442	1.776.279	1.746.252	1.588.846	1.857.784	1.198.678	187.032	8.858	10.406.273	
2011	284.634	694.716	950.401	1.667.200	1.658.991	1.494.261	1.763.131	1.170.721	196.742	268	9.881.065	
2012	264.083	654.191	899.830	1.571.362	1.578.445	1.411.404	1.660.837	1.135.360	210.094	95	9.385.701	
2012 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE												
VALORI ASSOLUTI												
MASCHI												
Malattie infettive e parassitarie	4.321	15.747	8.246	14.063	17.779	8.775	10.343	8.202	1.552	-	89.028	
Tumori	847	9.928	11.928	26.507	80.656	122.175	143.933	70.069	6.670	-	472.713	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.907	26.904	9.744	10.256	17.438	14.730	13.682	8.925	1.672	-	106.258	
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.008	7.748	2.866	3.956	5.178	6.325	9.212	7.882	1.550	-	45.725	
Disturbi mentali	524	19.065	15.792	26.827	24.634	7.797	5.428	3.477	615	-	104.159	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.504	27.664	14.202	23.201	42.093	43.889	54.065	24.538	1.700	-	233.856	
Malattie del sistema circolatorio	807	6.617	21.974	39.396	120.080	160.517	211.787	142.055	20.344	-	723.577	
Malattie dell'apparato respiratorio	15.972	56.826	26.094	31.732	39.911	44.450	71.060	67.768	13.494	2	367.309	
Malattie dell'apparato digerente	4.265	31.123	35.396	65.403	116.692	95.647	94.628	48.413	5.983	-	497.550	
Malattie dell'apparato genitourinario	4.191	23.615	21.768	27.297	53.885	66.042	70.481	35.857	4.904	1	308.041	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	758	6.061	19.981	11.253	9.586	6.361	6.411	3.583	459	-	64.453	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	232	11.377	31.609	51.960	75.229	52.645	42.278	10.988	510	-	276.828	
Malformazioni congenite	10.955	32.603	8.640	5.076	4.169	2.147	1.367	418	36	-	65.411	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	37.786	517	23	17	24	26	38	35	7	1	38.474	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	7.072	33.976	10.503	14.482	27.036	24.948	29.073	19.327	3.152	-	169.569	
Traumatismi e avvelenamenti	2.347	31.970	56.667	58.971	61.586	37.663	41.444	34.309	7.175	1	332.133	
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	38.600	20.105	15.839	21.551	50.295	64.530	65.833	21.859	1.467	4	300.083	
Non indicato	16	15	22	36	58	54	57	44	5	1	308	
Totale	135.112	361.861	311.294	431.984	746.329	758.721	871.120	507.749	71.295	10	4.195.475	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.7 segue **Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)**
Anno 2013

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	3.534	13.254	6.984	8.754	9.601	6.199	8.999	10.878	3.187	-	71.390
Tumori	1.115	8.965	20.990	76.372	130.165	91.475	94.148	57.325	8.544	-	489.099
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.660	28.065	14.662	20.813	26.762	16.811	16.389	15.191	4.370	-	145.723
Malattie del sangue e organi emopoietici	686	6.302	3.476	7.275	7.767	5.357	8.850	11.330	3.585	-	54.628
Disturbi mentali	430	10.048	13.612	22.500	26.521	10.056	8.110	5.785	1.312	2	98.376
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.166	21.273	13.946	26.052	44.213	41.724	57.950	32.960	3.401	-	243.685
Malattie del sistema circolatorio	601	3.549	6.971	27.073	62.821	80.171	146.520	170.042	45.807	-	543.555
Malattie dell'apparato respiratorio	12.101	42.584	18.942	22.215	27.697	26.877	45.136	63.851	23.132	-	282.535
Malattie dell'apparato digerente	2.450	24.500	40.082	55.774	73.896	55.985	65.964	53.610	12.415	-	384.676
Malattie dell'apparato genitourinario	2.846	9.415	36.343	135.376	112.638	49.187	43.375	27.981	6.620	1	423.782
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	439	279.238	503.566	5.993	-	-	-	-	-	789.236
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	554	5.165	9.126	6.966	8.703	5.522	6.247	5.021	1.046	-	48.350
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	234	11.722	18.489	37.954	93.350	82.892	79.208	23.684	1.403	-	348.936
Malformazioni congenite	7.590	15.785	7.886	7.619	5.267	2.265	1.438	547	76	1	48.474
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	30.629	229	117	225	18	15	41	42	10	-	31.326
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	6.324	28.544	14.466	15.505	21.237	17.284	23.261	23.345	6.151	1	156.118
Traumatismi e avvelenamenti	2.091	17.445	17.728	24.323	43.024	41.580	63.296	76.586	23.066	1	309.140
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	33.382	14.714	15.478	48.343	75.518	59.041	50.422	17.521	2.006	5	316.430
Non indicato	27	12	27	39	48	85	101	54	12	-	405
Totale	109.420	262.010	538.563	1.046.744	775.239	592.526	719.455	595.753	146.143	11	4.785.864
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	7.855	29.001	15.230	22.817	27.380	14.974	19.342	19.080	4.739	-	160.418
Tumori	1.962	18.893	32.918	102.879	210.821	213.650	238.081	127.394	15.214	-	961.812
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	5.567	54.969	24.406	31.069	44.200	31.541	30.071	24.116	6.042	-	251.981
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.694	14.050	6.342	11.231	12.945	11.682	18.062	19.212	5.135	-	100.353
Disturbi mentali	954	29.113	29.404	49.327	51.155	17.853	13.538	9.262	1.927	2	202.535
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	4.670	48.937	28.148	49.253	86.306	85.613	112.015	57.498	5.101	-	477.541
Malattie del sistema circolatorio	1.408	10.166	28.945	66.469	182.901	240.688	358.307	312.097	66.151	-	1.267.132
Malattie dell'apparato respiratorio	28.073	99.410	45.036	53.947	67.608	71.327	116.196	131.619	36.626	2	649.844
Malattie dell'apparato digerente	6.715	55.623	75.478	121.177	190.588	151.632	160.592	102.023	18.398	-	882.226
Malattie dell'apparato genitourinario	7.037	33.030	58.111	162.673	166.523	115.229	113.856	63.838	11.524	2	731.823
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	439	279.238	503.566	5.993	-	-	-	-	-	789.236
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	1.312	11.226	29.107	18.219	18.289	11.883	12.658	8.604	1.505	-	112.803
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	466	23.099	50.098	89.914	168.579	135.537	121.486	34.672	1.913	-	625.764
Malformazioni congenite	18.545	48.388	16.526	12.695	9.436	4.412	2.805	965	112	1	113.885
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	68.415	746	140	242	42	41	79	77	17	1	69.800
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	13.396	62.520	24.969	29.987	48.273	42.232	52.334	42.672	9.303	1	325.687
Traumatismi e avvelenamenti	4.438	49.415	74.395	83.294	104.610	79.243	104.740	110.895	30.241	2	641.273
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	71.982	34.819	31.317	69.894	125.813	123.571	116.255	39.380	3.473	9	616.513
Non indicato	43	27	49	75	106	139	158	98	17	1	713
Totale	244.532	623.871	849.857	1.478.728	1.521.568	1.351.247	1.590.575	1.103.502	217.438	21	8.981.339

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.7 segue **Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)**
Anno 2013

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	162,8	38,8	17,5	21,7	27,5	26,2	40,8	69,3	98,8	-	30,5
Tumori	31,9	24,5	25,4	40,9	124,8	364,5	567,6	591,6	424,7	-	162,0
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	109,5	66,4	20,7	15,8	27,0	43,9	54,0	75,4	106,5	-	36,4
Malattie del sangue e organi emopoietici	38,0	19,1	6,1	6,1	8,0	18,9	36,3	66,6	98,7	-	15,7
Disturbi mentali	19,7	47,0	33,6	41,4	38,1	23,3	21,4	29,4	39,2	-	35,7
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	94,3	68,2	30,2	35,8	65,1	130,9	213,2	207,2	108,2	-	80,1
Malattie del sistema circolatorio	30,4	16,3	46,7	60,9	185,8	478,9	835,2	1.199,4	1.295,3	-	247,9
Malattie dell'apparato respiratorio	601,7	140,2	55,5	49,0	61,8	132,6	280,2	572,2	859,2	-	125,8
Malattie dell'apparato digerente	160,7	76,8	75,3	101,0	180,6	285,4	373,2	408,8	380,9	-	170,5
Malattie dell'apparato genitourinario	157,9	58,3	46,3	42,2	83,4	197,0	277,9	302,8	312,2	-	105,5
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	28,6	15,0	42,5	17,4	14,8	19,0	25,3	30,3	29,2	-	22,1
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8,7	28,1	67,2	80,3	116,4	157,1	166,7	92,8	32,5	-	94,8
Malformazioni congenite	412,7	80,4	18,4	7,8	6,5	6,4	5,4	3,5	2,3	-	22,4
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.423,5	1,3	..	..	..	0,1	0,1	0,3	0,4	-	13,2
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	266,4	83,8	22,3	22,4	41,8	74,4	114,6	163,2	200,7	-	58,1
Traumatismi e avvelenamenti	88,4	78,9	120,5	91,1	95,3	112,4	163,4	289,7	456,8	-	113,8
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.454,1	49,6	33,7	33,3	77,8	192,5	259,6	184,6	93,4	-	102,8
Non indicato	0,6	..	..	0,1	0,1	0,2	0,2	0,4	0,3	-	0,1
Totale	5.089,9	892,7	661,8	667,3	1.155,1	2.263,5	3.435,2	4.287,1	4.539,3	-	1.437,4
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	140,7	34,6	15,5	13,5	14,3	17,0	28,9	53,7	71,0	-	23,0
Tumori	44,4	23,4	46,5	117,6	193,7	251,0	302,0	282,9	190,3	-	157,5
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	105,9	73,3	32,5	32,0	39,8	46,1	52,6	75,0	97,3	-	46,9
Malattie del sangue e organi emopoietici	27,3	16,5	7,7	11,2	11,6	14,7	28,4	55,9	79,8	-	17,6
Disturbi mentali	17,1	26,2	30,1	34,6	39,5	27,6	26,0	28,5	29,2	-	31,7
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	86,3	55,6	30,9	40,1	65,8	114,5	185,9	162,6	75,7	-	78,5
Malattie del sistema circolatorio	23,9	9,3	15,4	41,7	93,5	220,0	470,1	839,0	1.020,1	-	175,1
Malattie dell'apparato respiratorio	481,9	111,2	41,9	34,2	41,2	73,7	144,8	315,1	515,1	-	91,0
Malattie dell'apparato digerente	97,6	64,0	88,7	85,9	110,0	153,6	211,6	264,5	276,5	-	123,9
Malattie dell'apparato genitourinario	113,3	24,6	80,4	208,5	167,7	135,0	139,2	138,1	147,4	-	136,5
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	1,1	618,0	775,4	8,9	-	-	-	-	-	254,2
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	22,1	13,5	20,2	10,7	13,0	15,2	20,0	24,8	23,3	-	15,6
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	9,3	30,6	40,9	58,4	138,9	227,4	254,1	116,9	31,2	-	112,4
Malformazioni congenite	302,3	41,2	17,5	11,7	7,8	6,2	4,6	2,7	1,7	-	15,6
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.219,9	0,6	0,3	0,3	..	..	0,1	0,2	0,2	-	10,1
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	251,9	74,6	32,0	23,9	31,6	47,4	74,6	115,2	137,0	-	50,3
Traumatismi e avvelenamenti	83,3	45,6	39,2	37,5	64,0	114,1	203,1	377,9	513,7	-	99,6
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.329,5	38,4	34,3	74,4	112,4	162,0	161,8	86,5	44,7	-	101,9
Non indicato	1,1	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,3	-	0,1
Totale	4.357,9	684,4	1.192,0	1.611,9	1.153,9	1.625,8	2.308,1	2.939,6	3.254,4	-	1.541,5

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.7 segue **Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)**
Anno 2013

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	152,1	36,8	16,5	17,6	20,8	21,4	34,2	59,4	78,2	-	26,6
Tumori	38,0	24,0	35,7	79,3	160,0	305,4	421,2	396,7	251,0	-	159,7
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	107,8	69,7	26,5	24,0	33,5	45,1	53,2	75,1	99,7	-	41,8
Malattie del sangue e organi emopoietici	32,8	17,8	6,9	8,7	9,8	16,7	32,0	59,8	84,7	-	16,7
Disturbi mentali	18,5	36,9	31,9	38,0	38,8	25,5	23,9	28,8	31,8	-	33,6
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	90,4	62,1	30,5	38,0	65,5	122,4	198,2	179,1	84,2	-	79,3
Malattie del sistema circolatorio	27,3	12,9	31,4	51,3	138,8	344,0	633,8	971,9	1.091,4	-	210,4
Malattie dell'apparato respiratorio	543,5	126,1	48,8	41,6	51,3	101,9	205,5	409,9	604,3	-	107,9
Malattie dell'apparato digerente	130,0	70,6	81,8	93,4	144,6	216,7	284,1	317,7	303,5	-	146,5
Malattie dell'apparato genitourinario	136,2	41,9	63,0	125,4	126,4	164,7	201,4	198,8	190,1	-	121,5
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	25,4	14,2	31,6	14,0	13,9	17,0	22,4	26,8	24,8	-	18,7
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	9,0	29,3	54,3	69,3	127,9	193,7	214,9	108,0	31,6	-	103,9
Malformazioni congenite	359,0	61,4	17,9	9,8	7,2	6,3	5,0	3,0	1,8	-	18,9
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.324,5	0,9	0,2	0,2	..	0,1	0,1	0,2	0,3	-	11,6
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	259,3	79,3	27,1	23,1	36,6	60,4	92,6	132,9	153,5	-	54,1
Traumatismi e avvelenamenti	85,9	62,7	80,7	64,2	79,4	113,3	185,3	345,4	498,9	-	106,5
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.393,5	44,2	34,0	53,9	95,5	176,6	205,7	122,6	57,3	-	102,4
Non indicato	0,8	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,3	-	0,1
Totale	4.734,1	791,5	921,6	1.140,3	1.154,5	1.931,3	2.813,7	3.436,6	3.587,4	-	1.491,1

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.8 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardiz- zato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2009	33	1.294	5.263	11.370	20005	22.686	12213	1.359	50	709	74.982	-	-
2010	30	1.221	5.077	11.116	19304	22.659	12639	1.429	67	180	73.722	-	-
2011	42	1.321	5.086	11.342	19354	23.791	13666	1.461	90	181	76.334	-	-
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
2009	-	135,7	98,6	91,7	104,47	167,3	387,96	792,6	-	-	-	136,5	121,9
2010	-	135,2	98,3	91,7	105,05	166,5	392,07	760,3	-	-	-	137,4	122,1
2011	-	140,0	94,2	91,1	103,4	166,5	387,0	611,5	-	-	-	137,4	120,6
ANNO 2012													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	2	67	285	681	1.146	1.383	853	93	4	-	4.514	-	-
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	5	13	24	39	56	35	6	-	-	178	-	-
Liguria	-	27	86	190	349	516	289	37	5	9	1.508	-	-
Lombardia (b)	7	147	616	1.541	2.826	3.692	1.946	231	8	-	11.014	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	16	97	209	409	456	270	27	-	-	1.484	-	-
Bolzano/Bozen	-	10	45	113	223	235	131	11	-	-	768	-	-
Trento	-	6	52	96	186	221	139	16	-	-	716	-	-
Veneto	2	70	395	933	1.725	2.275	1.358	141	6	-	6.905	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	21	85	224	368	479	300	39	1	2	1.519	-	-
Emilia-Romagna	-	64	362	814	1.325	1.661	1.031	106	5	-	5.368	-	-
Toscana	-	47	258	568	997	1.455	826	88	4	2	4.245	-	-
Umbria	-	7	43	110	232	257	181	21	-	5	856	-	-
Marche	2	17	123	272	420	610	348	34	3	-	1.829	-	-
Lazio	3	116	576	1.281	2.135	2.995	1.803	199	9	-	9.117	-	-
Abruzzo	-	20	98	234	397	510	322	52	3	14	1.650	-	-
Molise (b)	-	4	24	56	99	109	53	6	2	1	354	-	-
Campania (b)	14	177	562	1.387	1.880	1.800	1.071	128	15	75	7.109	-	-
Puglia	-	101	296	595	1.088	1.190	694	89	5	12	4.070	-	-
Basilicata	-	6	45	103	168	222	139	22	2	3	710	-	-
Calabria	3	45	185	451	686	744	457	45	1	1	2.618	-	-
Sicilia	6	195	574	1.113	1.676	1.706	1.000	111	10	20	6.411	-	-
Sardegna	1	42	98	268	528	770	561	68	6	9	2.351	-	-
Italia	40	1.194	4.821	11.054	18.493	22.886	13.537	1.543	89	153	73.810	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
Piemonte	-	136,6	85,9	85,7	92,5	144,6	325,6	502,3	-	-	-	124,2	108,0
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	704,6	107,8	89,0	109,6	186,0	392,0	704,6	-	-	-	150,7	138,4
Liguria	-	117,3	71,7	72,8	95,3	156,0	292,5	481,0	-	-	-	125,1	104,3
Lombardia (b)	-	132,1	79,7	82,0	96,2	155,6	318,8	539,1	-	-	-	126,5	109,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	134,9	99,0	82,8	113,2	173,8	350,8	722,2	-	-	-	138,5	122,4
Bolzano/Bozen	-	153,9	92,2	84,6	112,4	172,4	337,9	450,0	-	-	-	135,1	121,3
Trento	-	114,7	105,8	80,8	114,1	175,2	363,3	1062,3	-	-	-	142,1	123,6
Veneto	-	148,4	98,0	94,2	113,5	187,4	443,3	735,5	-	-	-	154,1	131,5
Friuli-Venezia Giulia	-	166,2	93,8	100,4	113,8	177,8	394,2	926,3	-	-	-	151,7	130,2
Emilia-Romagna	-	120,9	90,0	91,3	103,7	159,0	363,9	578,2	-	-	-	136,3	117,8
Toscana	-	147,7	82,2	84,2	94,2	162,3	333,1	511,6	-	-	-	132,0	111,5
Umbria	-	74,4	50,9	67,9	83,0	125,8	324,2	606,5	-	-	-	106,9	90,9
Marche	-	116,1	98,5	88,2	88,0	163,8	394,3	674,1	-	-	-	131,5	114,0
Lazio	-	182,0	136,8	121,5	121,9	195,0	406,8	522,4	-	-	-	172,4	147,4
Abruzzo	-	117,9	94,5	98,1	105,7	185,2	426,3	865,4	-	-	-	149,8	128,1
Molise (b)	-	160,0	141,2	126,3	137,0	205,1	385,6	426,7	-	-	-	169,7	155,4
Campania (b)	-	125,4	91,5	99,1	109,5	166,4	424,9	783,0	-	-	-	134,3	125,9
Puglia	-	121,1	88,2	76,5	93,3	146,6	373,5	639,3	-	-	-	120,3	107,5
Basilicata	-	72,9	126,0	95,8	98,8	188,7	446,1	924,1	-	-	-	150,5	128,8
Calabria	-	137,3	111,6	103,8	127,3	208,3	522,9	642,1	-	-	-	160,6	146,7
Sicilia	-	115,1	95,1	97,3	112,0	180,4	463,7	607,8	-	-	-	139,0	130,0
Sardegna	-	172,8	97,6	114,2	132,2	201,1	448,0	745,9	-	-	-	183,4	147,2
Nord-ovest	-	134,0	81,0	82,4	95,3	153,0	318,7	525,0	-	-	-	126,0	108,8
Nord-est	-	136,6	94,6	92,5	109,8	174,6	398,3	693,9	-	-	-	145,6	125,2
Centro	-	155,4	107,3	101,5	106,4	176,9	378,7	535,5	-	-	-	150,4	128,0
Sud	-	124,3	95,0	94,2	107,0	169,8	423,3	727,5	-	-	-	136,6	124,5
Isole	-	121,8	95,5	100,1	116,2	186,2	458,0	654,8	-	-	-	148,5	133,5
ITALIA	-	131,4	93,7	92,9	105,3	169,2	381,5	607,5	-	-	-	139,6	121,9

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2012 i dati delle regioni Lombardia, Molise e Campania sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.9 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza
Anno 2012

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Tassi grezzi	Tassi standar- dizzati (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2009	238	9.600	20.962	23.304	25.698	22.919	10.225	954	25	879	114.804	-	-
2010	252	9.315	20.653	22.894	24.807	22.994	10.436	956	38	117	112.462	-	-
2011	280	8.950	20.316	22.466	23.949	22.659	10.335	956	34	96	110.041	-	-
TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
2009	-	6,6	13,1	12,8	12,0	9,6	4,2	0,4	-	-	-	8,0	8,6
2010	-	6,5	13,0	12,8	11,9	9,6	4,2	0,4	-	-	-	7,9	8,5
2011	-	6,3	12,8	12,9	12,0	9,6	4,2	0,4	-	-	-	7,8	8,5
ANNO 2012													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	27	705	1.714	1.866	1.834	1.791	828	63	4	-	8.832	-	-
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	10	49	49	49	61	26	2	-	-	246	-	-
Liguria	13	276	627	663	633	631	315	24	1	-	3.183	-	-
Lombardia	59	1.353	3.037	3.450	3.861	3.632	1.590	146	4	-	17.132	-	-
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	-	104	272	272	296	288	145	19	1	-	1.397	-	-
Bolzano/Bozen	-	41	92	102	112	119	54	2	1	-	523	-	-
Trento	-	63	180	170	184	169	91	17	-	-	874	-	-
Veneto	7	432	1.065	1.235	1.404	1.297	622	61	2	-	6.125	-	-
Friuli-Venezia Giulia	1	145	307	357	405	399	181	20	-	10	1.825	-	-
Emilia-Romagna	17	672	1.703	2.041	2.135	2.118	923	87	6	-	9.702	-	-
Toscana	21	488	1.268	1.524	1.528	1.539	680	64	3	3	7.118	-	-
Umbria (b)	4	130	307	336	406	352	172	21	1	14	1.743	-	-
Marche	4	159	368	425	498	500	216	14	1	2	2.187	-	-
Lazio	17	1.046	2.369	2.348	2.456	2.348	1.142	87	-	-	11.813	-	-
Abruzzo	3	151	329	338	387	369	178	12	1	2	1.770	-	-
Molise	-	35	69	91	102	108	52	4	-	-	461	-	-
Campania (b)	28	654	1.486	1.579	1.649	1.551	715	74	5	1	7.742	-	-
Puglia	25	807	1.520	1.730	1.900	1.853	838	85	7	21	8.786	-	-
Basilicata	2	53	117	114	106	149	61	7	-	-	609	-	-
Calabria	4	210	527	583	593	632	255	23	1	-	2.828	-	-
Sicilia (b)	27	754	1.556	1.514	1.506	1.424	622	56	4	1	7.464	-	-
Sardegna	3	171	375	440	466	488	247	20	1	17	2.228	-	-
Italia	262	8.355	19.065	20.955	22.214	21.530	9.808	889	42	71	103.191	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
Piemonte	-	7,5	16,8	16,3	13,7	11,0	4,7	0,4	-	-	-	9,0	10,2
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	3,8	14,8	15,9	12,7	12,6	5,4	0,4	-	-	-	8,7	9,8
Liguria	-	9,4	19,9	19,6	16,2	12,3	5,1	0,4	-	-	-	10,2	12,0
Lombardia	-	6,2	12,7	12,7	12,2	9,3	3,9	0,4	-	-	-	7,5	8,4
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	-	3,5	8,8	8,4	8,2	7,0	3,2	0,4	-	-	-	5,3	5,8
Bolzano/Bozen	-	2,9	6,4	7,3	6,5	6,0	2,5	0,1	-	-	-	4,3	4,7
Trento	-	4,3	11,3	9,5	9,8	7,9	3,8	0,7	-	-	-	6,3	6,9
Veneto	-	4,1	9,5	9,9	9,7	7,2	3,2	0,3	-	-	-	5,8	6,4
Friuli-Venezia Giulia	-	5,7	10,6	10,9	10,3	8,3	3,4	0,4	-	-	-	6,4	7,2
Emilia-Romagna	-	7,3	15,5	16,7	14,2	11,4	4,8	0,5	-	-	-	9,1	10,3
Toscana	-	6,2	14,1	15,4	13,2	10,7	4,5	0,4	-	-	-	8,4	9,4
Umbria (b)	-	7,0	14,3	14,0	14,8	10,5	5,0	0,6	-	-	-	8,8	9,7
Marche	-	4,7	9,4	10,0	10,0	8,5	3,3	0,2	-	-	-	6,2	6,8
Lazio	-	8,1	15,6	14,4	12,8	10,4	4,7	0,4	-	-	-	8,6	9,6
Abruzzo	-	6,4	12,1	12,4	12,8	10,8	4,7	0,3	-	-	-	8,1	8,7
Molise	-	4,1	9,5	12,5	12,2	9,5	4,5	0,3	-	-	-	7,2	7,8
Campania (b)	-	4,8	10,1	10,6	10,5	8,7	3,9	0,4	-	-	-	6,8	7,2
Puglia	-	7,8	13,9	15,0	14,8	12,6	5,5	0,6	-	-	-	9,6	10,3
Basilicata	-	5,3	10,1	10,0	9,1	9,5	4,1	0,3	-	-	-	16,7	7,1
Calabria	-	4,1	8,8	9,6	9,3	8,9	3,6	0,3	-	-	-	6,2	6,6
Sicilia (b)	-	5,7	10,6	10,3	9,6	8,0	3,4	0,3	-	-	-	6,6	7,0
Sardegna	-	4,6	8,9	9,6	8,8	7,7	3,7	0,3	-	-	-	5,9	6,4
Nord-ovest	-	6,8	14,5	14,3	12,9	10,1	4,2	0,4	-	-	-	8,2	9,2
Nord-est	-	5,3	11,7	12,4	11,4	8,9	3,8	0,4	-	-	-	7,0	7,9
Centro	-	7,0	14,2	14,1	12,7	10,2	4,5	0,4	-	-	-	8,2	9,2
Sud	-	5,7	11,1	11,9	11,8	10,1	4,4	0,4	-	-	-	7,6	8,1
Isole	-	5,5	10,2	10,2	9,4	7,9	3,5	0,3	-	-	-	6,4	6,8
ITALIA	-	6,1	12,4	12,8	11,9	9,7	4,2	0,4	-	-	-	7,6	8,4

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella della popolazione femminile media nel 2001.

(b) Per l'anno 2012 i dati delle regioni Umbria, Campania e Sicilia sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.10 Morti per gruppi di cause e regione di decesso
Anno 2012

ANNI REGIONI	Malattie infettive e paras- itarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del siste- ma nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'appa- rato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne di traumi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
2008	8.393	172.783	35.417	225.588	37.771	23.578	44.192	9.423	24.325	581.470
2009	9.007	174.678	36.954	224.830	39.949	23.705	45.462	9.211	24.642	588.438
2010	9.621	175.040	37.113	221.617	38.798	23.808	45.367	9.220	24.031	584.615
2011	11.075	175.966	39.227	223.110	40.559	22.921	47.431	10.171	23.693	594.153
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
2008	14,3	293,7	60,2	383,5	64,2	40,1	75,1	16,0	41,4	988,4
2009	15,2	295,6	62,5	380,5	67,6	40,1	76,9	15,6	41,7	995,7
2010	16,2	295,3	62,6	373,9	65,5	40,2	76,5	15,6	40,5	986,2
2011	18,7	296,3	66,1	375,7	68,3	38,6	79,9	17,1	39,9	1.000,6
2012 - PER REGIONE DI EVENTO										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	1.302	14.834	3.873	18.449	3.991	1.954	3.410	1.011	1.783	50.607
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22	373	124	451	100	57	81	20	58	1.286
Liguria	485	6.046	1.762	8.054	1.545	777	1.806	472	799	21.746
Lombardia	2.248	31.209	6.892	31.987	6.892	3.472	6.288	1.217	3.369	93.574
Trentino-Alto Adige/Südtirol	230	2.739	661	3.359	639	313	424	113	449	8.927
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>91</i>	<i>1.271</i>	<i>325</i>	<i>1.640</i>	<i>321</i>	<i>153</i>	<i>154</i>	<i>31</i>	<i>249</i>	<i>4.235</i>
<i>Trento</i>	<i>139</i>	<i>1.468</i>	<i>336</i>	<i>1.719</i>	<i>318</i>	<i>160</i>	<i>270</i>	<i>82</i>	<i>200</i>	<i>4.692</i>
Veneto	887	14.226	3.852	17.189	3.346	1.892	3.310	669	1.804	47.175
Friuli-Venezia Giulia	308	4.518	948	5.113	1.174	643	961	186	562	14.413
Emilia-Romagna	1.389	14.479	3.608	18.420	3.736	1.971	3.684	716	1.999	50.002
Toscana	1.039	12.276	3.020	16.080	3.335	1.661	3.462	996	1.712	43.581
Umbria	234	2.899	776	4.175	728	376	768	224	401	10.581
Marche	344	4.861	1.383	6.532	1.186	616	1.249	180	718	17.069
Lazio	1.069	16.852	3.382	21.205	3.836	2.260	4.757	736	2.425	56.522
Abruzzo	196	3.387	1.178	6.048	975	613	1.205	157	678	14.437
Molise	41	840	219	1.593	250	164	300	57	160	3.624
Campania	776	14.229	2.401	21.046	3.202	2.000	4.930	1.350	1.618	51.552
Puglia	733	10.218	2.475	13.744	2.651	1.469	3.629	607	1.527	37.053
Basilicata	109	1.448	306	2.498	451	244	560	75	263	5.954
Calabria	252	4.494	1.075	8.031	1.138	698	1.827	500	797	18.812
Sicilia	607	12.664	3.145	21.055	3.258	1.601	5.301	1.598	1.901	51.130
Sardegna	275	4.759	1.300	5.131	1.011	635	1.274	338	752	15.475
Italia	12.546	177.351	42.380	230.160	43.444	23.416	49.226	11.222	23.775	613.520
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	29,8	339,8	88,7	422,6	91,4	44,8	78,1	23,2	40,8	1.159,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	17,3	293,2	97,5	354,5	78,6	44,8	63,7	15,7	45,6	1.010,8
Liguria	31,0	386,0	112,5	514,2	98,6	49,6	115,3	30,1	51,0	1.388,4
Lombardia	23,1	320,2	70,7	328,1	70,7	35,6	64,5	12,5	34,6	960,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	22,2	264,7	63,9	324,6	61,8	30,2	41,0	10,9	43,4	862,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>17,9</i>	<i>250,6</i>	<i>64,1</i>	<i>323,4</i>	<i>63,3</i>	<i>30,2</i>	<i>30,4</i>	<i>6,1</i>	<i>49,1</i>	<i>835,0</i>
<i>Trento</i>	<i>26,3</i>	<i>278,2</i>	<i>63,7</i>	<i>325,8</i>	<i>60,3</i>	<i>30,3</i>	<i>51,2</i>	<i>15,5</i>	<i>37,9</i>	<i>889,3</i>
Veneto	18,2	292,3	79,1	353,1	68,7	38,9	68,0	13,7	37,1	969,1
Friuli-Venezia Giulia	25,2	370,4	77,7	419,2	96,2	52,7	78,8	15,2	46,1	1.181,6
Emilia-Romagna	31,9	332,1	82,8	422,5	85,7	45,2	84,5	16,4	45,9	1.147,0
Toscana	28,2	333,6	82,1	436,9	90,6	45,1	94,1	27,1	46,5	1.184,2
Umbria	26,4	327,7	87,7	471,9	82,3	42,5	86,8	25,3	45,3	1.196,0
Marche	22,3	315,1	89,6	423,4	76,9	39,9	81,0	11,7	46,5	1.106,3
Lazio	19,3	304,8	61,2	383,5	69,4	40,9	86,0	13,3	43,9	1.022,3
Abruzzo	15,0	258,7	90,0	461,9	74,5	46,8	92,0	12,0	51,8	1.102,5
Molise	13,1	268,2	69,9	508,6	79,8	52,4	95,8	18,2	51,1	1.156,9
Campania	13,5	246,7	41,6	364,9	55,5	34,7	85,5	23,4	28,1	893,9
Puglia	18,1	252,3	61,1	339,3	65,4	36,3	89,6	15,0	37,7	914,8
Basilicata	18,9	251,0	53,0	433,0	78,2	42,3	97,1	13,0	45,6	1.032,1
Calabria	12,9	229,5	54,9	410,1	58,1	35,6	93,3	25,5	40,7	960,6
Sicilia	12,1	253,3	62,9	421,1	65,2	32,0	106,0	32,0	38,0	1.022,6
Sardegna	16,8	290,3	79,3	313,0	61,7	38,7	77,7	20,6	45,9	944,1
Nord-ovest	25,7	331,9	80,0	372,9	79,3	39,6	73,3	17,2	38,0	1.057,8
Nord-est	24,5	313,2	79,0	383,9	77,5	42,0	73,0	14,7	41,9	1.049,6
Centro	23,1	317,0	73,6	412,4	78,1	42,2	88,0	18,4	45,2	1.097,9
Sud	15,1	247,7	54,8	379,0	62,0	37,1	89,1	19,6	36,1	940,5
Isole	13,3	262,4	67,0	394,4	64,3	33,7	99,0	29,2	40,0	1.003,2
ITALIA	21,1	297,9	71,2	386,6	73,0	39,3	82,7	18,8	39,9	1.030,4

Fonte: Istat, Indagine sui decessi e le cause di morte (R)

Tavola 4.11 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause
Anno 2012

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età										Totale
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i.	
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	15	10	35	270	923	792	1.545	2.062	506	.	6.158
Tumori	14	126	304	1.423	9.419	19.475	33.560	30.376	5.095	.	99.792
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	27	49	133	292	724	1.226	3.825	7.362	2.362	.	16.000
Malattie del sistema circolatorio	26	31	159	1.051	5.089	9.448	22.936	43.640	17.279	2	99.661
Malattie del sistema respiratorio	19	17	33	152	550	1.502	5.218	11.461	4.651	.	23.603
Malattie dell'apparato digerente	20	8	30	319	1.444	1.855	3.022	3.770	1.036	.	11.504
Altri stati morbosi	766	91	103	286	1.274	2.347	5.196	8.237	2.792	.	21.092
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	35	16	152	396	480	345	484	1.144	1.181	5	4.238
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	8	90	1.336	2.101	2.375	1.369	2.171	3.118	1.211	4	13.783
Totale	930	438	2.285	6.290	22.278	38.359	77.957	111.170	36.113	11	295.831
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	14	16	24	97	316	485	1.403	2.825	1.208	.	6.388
Tumori	6	110	213	1.787	8.475	12.276	21.315	25.824	7.553	.	77.559
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	15	42	47	147	515	958	3.692	12.706	8.258	.	26.380
Malattie del sistema circolatorio	27	36	65	398	1.824	4.185	16.252	60.285	47.426	1	130.499
Malattie del sistema respiratorio	16	13	18	57	282	750	2.719	9.000	6.986	.	19.841
Malattie dell'apparato digerente	14	5	14	105	531	902	2.396	5.375	2.570	.	11.912
Altri stati morbosi	653	77	75	205	738	1.643	4.947	12.444	7.352	.	28.134
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	30	5	42	106	147	168	382	2.048	4.055	1	6.984
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	5	51	303	430	614	486	1.326	3.990	2.787	.	9.992
Totale	780	355	801	3.332	13.442	21.853	54.432	134.497	88.195	2	317.689
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	29	26	59	367	1.239	1.277	2.948	4.887	1.714	.	12.546
Tumori	20	236	517	3.210	17.894	31.751	54.875	56.200	12.648	.	177.351
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	42	91	180	439	1.239	2.184	7.517	20.068	10.620	.	42.380
Malattie del sistema circolatorio	53	67	224	1.449	6.913	13.633	39.188	103.925	64.705	3	230.160
Malattie del sistema respiratorio	35	30	51	209	832	2.252	7.937	20.461	11.637	.	43.444
Malattie dell'apparato digerente	34	13	44	424	1.975	2.757	5.418	9.145	3.606	.	23.416
Altri stati morbosi	1.419	168	178	491	2.012	3.990	10.143	20.681	10.144	.	49.226
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	65	21	194	502	627	513	866	3.192	5.236	6	11.222
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	13	141	1.639	2.531	2.989	1.855	3.497	7.108	3.998	4	23.775
Totale	1.710	793	3.086	9.622	35.720	60.212	132.389	245.667	124.308	13	613.520
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	5,5	0,2	0,7	4,2	14,7	24,1	61,8	179,7	350,2	-	21,4
Tumori	5,2	3,1	6,5	21,9	150,4	592,3	1.342,3	2.646,6	3.526,7	-	346,4
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	10,0	1,2	2,8	4,5	11,6	37,3	153,0	641,4	1.634,9	-	55,5
Malattie del sistema circolatorio	9,6	0,8	3,4	16,2	81,2	287,3	917,4	3.802,3	11.960,2	-	345,9
Malattie del sistema respiratorio	7,0	0,4	0,7	2,3	8,8	45,7	208,7	998,6	3.219,3	-	81,9
Malattie dell'apparato digerente	7,4	0,2	0,6	4,9	23,1	56,4	120,9	328,5	717,1	-	39,9
Altri stati morbosi	283,1	2,3	2,2	4,4	20,3	71,4	207,8	717,7	1.932,6	-	73,2
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	12,9	0,4	3,2	6,1	7,7	10,5	19,4	99,7	817,5	-	14,7
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	3,0	2,2	28,6	32,3	37,9	41,6	86,8	271,7	838,2	-	47,8
Totale	343,7	10,9	48,8	96,7	355,7	1.166,6	3.118,1	9.686,1	24.996,7	-	1.026,9
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	5,4	0,4	0,5	1,5	4,8	13,5	45,3	141,5	289,4	-	20,8
Tumori	2,3	2,9	4,7	27,3	129,9	342,4	687,8	1.293,1	1.809,5	-	252,4
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	5,8	1,1	1,0	2,2	7,9	26,7	119,1	636,3	1.978,4	-	85,8
Malattie del sistema circolatorio	10,5	0,9	1,4	6,1	27,9	116,7	524,5	3.018,8	11.361,9	-	424,6
Malattie del sistema respiratorio	6,2	0,3	0,4	0,9	4,3	20,9	87,7	450,7	1.673,6	-	64,6
Malattie dell'apparato digerente	5,4	0,1	0,3	1,6	8,1	25,2	77,3	269,2	615,7	-	38,8
Altri stati morbosi	254,0	2,0	1,7	3,1	11,3	45,8	159,6	623,1	1.761,3	-	91,5
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	11,7	0,1	0,9	1,6	2,3	4,7	12,3	102,6	971,5	-	22,7
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	1,9	1,3	6,7	6,6	9,4	13,6	42,8	199,8	667,7	-	32,5
Totale	303,4	9,3	17,8	50,9	206,0	609,6	1.756,6	6.735,0	21.128,9	-	1.033,8
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	5,5	0,3	0,6	2,8	9,7	18,6	52,7	155,4	305,0	-	21,1
Tumori	3,8	3,0	5,6	24,6	139,9	462,0	980,1	1.787,1	2.251,0	-	297,9
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	8,0	1,2	2,0	3,4	9,7	31,8	134,3	638,2	1.890,1	-	71,2
Malattie del sistema circolatorio	10,0	0,9	2,4	11,1	54,1	198,4	699,9	3.304,8	11.515,7	-	386,6
Malattie del sistema respiratorio	6,6	0,4	0,6	1,6	6,5	32,8	141,8	650,6	2.071,1	-	73,0
Malattie dell'apparato digerente	6,4	0,2	0,5	3,3	15,4	40,1	96,8	290,8	641,8	-	39,3
Altri stati morbosi	268,9	2,2	1,9	3,8	15,7	58,1	181,2	657,6	1.805,4	-	82,7
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	12,3	0,3	2,1	3,8	4,9	7,5	15,5	101,5	931,9	-	18,8
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	2,5	1,8	17,8	19,4	23,4	27,0	62,5	226,0	711,5	-	39,9
Totale	324,0	10,2	33,6	73,8	279,3	876,1	2.364,5	7.812,1	22.123,4	-	1.030,4

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.12 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso
Anno 2012

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
2008	25	37	519	1.126	290	1.997
2009	28	43	470	1.198	307	2.046
2010	36	28	437	1.087	275	1.863
2011	27	31	451	988	277	1.774
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
2008	..	0,1	0,9	2,0	0,5	3,5
2009	..	0,1	0,8	2,1	0,5	3,6
2010	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,3
2011	..	0,1	0,8	1,8	0,5	3,3
2012 - PER REGIONE						
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	3	-	29	48	11	91
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	1	-	19	19	6	45
Lombardia	1	6	75	149	38	269
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	1	7	18	7	33
<i>Bolzano-Bozen (a)</i>	-	1	2	9	2	14
<i>Trento (a)</i>	-	-	5	9	5	19
Veneto	2	2	29	66	27	126
Friuli-Venezia Giulia	1	-	3	16	3	23
Emilia-Romagna	-	3	26	60	21	110
Toscana	1	1	14	41	15	72
Umbria	1	-	5	8	4	18
Marche	-	1	6	8	3	18
Lazio	3	6	49	110	33	201
Abruzzo	1	-	4	25	4	34
Molise	-	-	-	3	-	3
Campania	8	5	46	140	51	250
Puglia	1	2	21	70	19	113
Basilicata	1	-	1	3	2	7
Calabria	1	4	13	43	9	70
Sicilia	3	4	37	125	32	201
Sardegna	1	-	5	17	3	26
Italia	29	35	389	969	288	1.710
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	0,1	-	0,8	1,3	0,3	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	0,1	-	1,7	1,7	0,5	3,9
Lombardia	..	0,1	0,8	1,6	0,4	3,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	0,1	0,7	1,8	0,7	3,3
<i>Bolzano-Bozen (a)</i>	-	0,2	0,4	1,8	0,4	2,8
<i>Trento (a)</i>	-	-	1,0	1,8	1,0	3,7
Veneto	..	..	0,7	1,5	0,6	2,9
Friuli-Venezia Giulia	0,1	-	0,3	1,8	0,3	2,6
Emilia-Romagna	-	0,1	0,7	1,5	0,5	2,8
Toscana	..	..	0,5	1,3	0,5	2,4
Umbria	0,2	-	0,8	1,2	0,6	2,8
Marche	-	0,1	0,5	0,6	0,2	1,4
Lazio	0,1	0,1	0,9	2,1	0,6	3,8
Abruzzo	0,1	-	0,4	2,3	0,4	3,1
Molise	-	-	-	1,3	-	1,3
Campania	0,1	0,1	0,8	2,5	0,9	4,5
Puglia	..	0,1	0,6	2,1	0,6	3,3
Basilicata	0,2	-	0,2	0,7	0,5	1,6
Calabria	0,1	0,2	0,8	2,5	0,5	4,1
Sicilia	0,1	0,1	0,8	2,7	0,7	4,3
Sardegna	0,1	-	0,4	1,4	0,2	2,1
Nord-ovest	..	..	0,9	1,5	0,4	2,9
Nord-est	..	0,1	0,6	1,6	0,6	2,8
Centro	..	0,1	0,7	1,6	0,5	3,0
Sud	0,1	0,1	0,7	2,3	0,7	3,8
Isole	0,1	0,1	0,7	2,4	0,6	3,9
ITALIA	0,1	0,1	0,7	1,8	0,5	3,2

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il numero di nati vivi per le province autonome di Bolzano e Trento è calcolato mediante medie triennali.

Tavola 4.13 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso
Anno 2012

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età							Quozienti		
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2008	536	461	997	432	1.429	568	1.997	2,7	4,5	3,5
2009	510	520	1.030	455	1.485	561	2.046	2,7	4,6	3,6
2010	438	499	937	405	1.342	521	1.863	2,6	4,3	3,3
2011	438	461	899	363	1.262	512	1.774	2,6	4,3	3,3
2012 - PER REGIONE										
Piemonte	24	23	47	20	67	24	91	3,1	4,4	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	1,8	1,8	-
Liguria	8	9	17	12	29	16	45	3,0	4,4	3,9
Lombardia	60	63	123	66	189	80	269	2,4	3,7	3,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	11	9	20	3	23	10	33	2,2	4,1	3,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	4	8	3	11	3	14	1,8	3,4	2,8
<i>Trento</i>	7	5	12	-	12	7	19	2,5	4,9	3,7
Veneto	28	18	46	34	80	46	126	3,0	4,1	2,9
Friuli-Venezia Giulia	7	7	14	4	18	5	23	2,5	4,1	2,6
Emilia-Romagna	19	34	53	23	76	34	110	2,9	4,2	2,8
Toscana	20	16	36	17	53	19	72	2,0	3,2	2,4
Umbria	3	4	7	6	13	5	18	2,3	3,4	2,8
Marche	7	2	9	3	12	6	18	2,5	3,2	1,4
Lazio	56	47	103	40	143	58	201	2,9	4,8	3,8
Abruzzo	11	7	18	12	30	4	34	2,6	4,2	3,1
Molise	1	1	2	.	2	1	3	4,4	5,3	1,3
Campania	61	60	121	53	174	76	250	2,5	4,7	4,5
Puglia	26	29	55	26	81	32	113	2,3	3,9	3,3
Basilicata	2	.	2	2	4	3	7	4,1	4,5	1,6
Calabria	23	20	43	12	55	15	70	3,6	6,1	4,1
Sicilia	44	53	97	57	154	47	201	2,9	5,0	4,3
Sardegna	13	3	16	6	22	4	26	3,0	4,3	2,1
Nord-ovest	92	95	187	98	285	120	405	2,6	3,9	2,9
Nord-est	65	68	133	64	197	95	292	2,8	4,1	2,8
Centro	86	69	155	66	221	88	309	2,5	4,0	3,0
Sud	124	117	241	105	346	131	477	2,7	4,6	3,8
Isole	57	56	113	63	176	51	227	2,9	4,8	3,9
ITALIA	424	405	829	396	1.225	485	1.710	2,7	4,3	3,2

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

Tavola 4.14 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso (a)
Anni 1995-2012

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
VALORI ASSOLUTI																
MASCHI																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	442	454	369	333	301	302	256	224	217	175	161	184	180	180	185	169
Impiccagione e soffocamento	1.491	1.570	1.683	1.595	1.414	1.411	1.504	1.537	1.490	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661	1.715
Annegamento	132	179	159	141	128	117	122	121	102	102	99	118	91	88	110	101
Arma da fuoco e esplosivi	605	550	599	617	593	573	515	570	509	447	436	457	463	503	515	469
Scontro con veicoli a motore	113	96	84	107	104	91	94	84	90	64	84	94	73	101	102	93
Fuoco e oggetti molto caldi	1	1	-	1	-	1	-	-	32	19	35	36	21	29	16	35
Arma da taglio	57	47	47	58	55	48	46	60	65	76	68	61	78	66	63	81
Precipitazione	551	525	568	545	481	493	485	518	510	462	485	489	513	474	504	512
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4	2
Mezzo o modo non specificato	38	36	38	51	29	26	28	31	63	51	49	58	59	43	133	148
Totale	3.430	3.458	3.547	3.448	3.105	3.062	3.050	3.145	3.078	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128	3.293	3.325
FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	152	148	148	107	112	96	102	83	105	97	75	85	107	91	106	101
Impiccagione e soffocamento	335	365	345	331	308	307	313	272	296	265	269	297	294	291	269	305
Annegamento	126	131	137	124	106	108	93	91	98	72	73	71	68	81	79	76
Arma da fuoco e esplosivi	31	35	27	31	21	41	27	33	31	14	27	21	23	23	18	17
Scontro con veicoli a motore	41	36	37	41	24	38	24	39	37	25	42	45	32	15	28	30
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	16	15	9	7	15	5	14	6
Arma da taglio	17	18	16	12	12	21	17	12	14	22	12	20	13	15	12	20
Precipitazione	421	482	422	389	414	418	388	380	369	326	326	343	309	318	297	332
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Mezzo o modo non specificato	16	16	15	21	13	17	16	14	31	23	31	18	19	22	40	46
Totale	1.139	1.231	1.147	1.056	1.010	1.046	980	924	997	859	864	907	881	861	863	933
MASCHI E FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	594	602	517	440	413	398	358	307	322	272	236	269	287	271	291	270
Impiccagione e soffocamento	1.826	1.935	2.028	1.926	1.722	1.718	1.817	1.809	1.786	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930	2.020
Annegamento	258	310	296	265	234	225	215	212	200	174	172	189	159	169	189	177
Arma da fuoco e esplosivi	636	585	626	648	614	614	542	603	540	461	463	478	486	526	533	486
Scontro con veicoli a motore	154	132	121	148	128	129	118	123	127	89	126	139	105	116	130	123
Fuoco e oggetti molto caldi	1	1	-	1	-	1	-	-	48	34	44	43	36	34	30	41
Arma da taglio	74	65	63	70	67	69	63	72	79	98	80	81	91	81	75	101
Precipitazione	972	1.007	990	934	895	911	873	898	879	788	811	832	822	792	801	844
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	4	2	4	2
Mezzo o modo non specificato	54	52	53	72	42	43	44	45	94	74	80	76	78	65	173	194
Totale	4.569	4.689	4.694	4.504	4.115	4.108	4.030	4.069	4.075	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989	4.156	4.258

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 4.14 segue Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso (a)
Anni 1995-2012

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
COMPOSIZIONI PERCENTUALI																
MASCHI																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	12,9	13,1	10,4	9,7	9,7	9,9	8,4	7,1	7,1	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6	5,1
Impiccagione e soffocamento	43,5	45,4	47,4	46,3	45,5	46,1	49,3	48,9	48,4	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4	51,6
Annegamento	3,8	5,2	4,5	4,1	4,1	3,8	4,0	3,8	3,3	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3	3,0
Arma da fuoco e esplosivi	17,6	15,9	16,9	17,9	19,1	18,7	16,9	18,1	16,5	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6	14,1
Scontro con veicoli a motore	3,3	2,8	2,4	3,1	3,3	3,0	3,1	2,7	2,9	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1	2,8
Fuoco e oggetti molto caldi	..	..	-	..	-	..	-	-	1,0	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5	1,1
Arma da taglio	1,7	1,4	1,3	1,7	1,8	1,6	1,5	1,9	2,1	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9	2,4
Precipitazione	16,1	15,2	16,0	15,8	15,5	16,1	15,9	16,5	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3	15,4
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,1	1,0	1,1	1,5	0,9	0,8	0,9	1,0	2,0	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0	4,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	13,3	12,0	12,9	10,1	11,1	9,2	10,4	9,0	10,5	11,3	8,7	9,4	12,1	10,6	12,3	10,8
Impiccagione e soffocamento	29,4	29,7	30,1	31,3	30,5	29,3	31,9	29,4	29,7	30,8	31,1	32,7	33,4	33,8	31,2	32,7
Annegamento	11,1	10,6	11,9	11,7	10,5	10,3	9,5	9,8	9,8	8,4	8,4	7,8	7,7	9,4	9,2	8,1
Arma da fuoco e esplosivi	2,7	2,8	2,4	2,9	2,1	3,9	2,8	3,6	3,1	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1	1,8
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,9	3,2	3,9	2,4	3,6	2,4	4,2	3,7	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2	3,2
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	1,7	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6	0,6
Arma da taglio	1,5	1,5	1,4	1,1	1,2	2,0	1,7	1,3	1,4	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4	2,1
Precipitazione	37,0	39,2	36,8	36,8	41,0	40,0	39,6	41,1	37,0	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4	35,6
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-
Mezzo o modo non specificato	1,4	1,3	1,3	2,0	1,3	1,6	1,6	1,5	3,1	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6	4,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI E FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	13,0	12,8	11,0	9,8	10,0	9,7	8,9	7,5	7,9	7,3	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0	6,3
Impiccagione e soffocamento	40,0	41,3	43,2	42,8	41,8	41,8	45,1	44,5	43,8	46,2	46,4	46,0	48,0	48,5	46,4	47,4
Annegamento	5,6	6,6	6,3	5,9	5,7	5,5	5,3	5,2	4,9	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,5	4,2
Arma da fuoco e esplosivi	13,9	12,5	13,3	14,4	14,9	14,9	13,4	14,8	13,3	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8	11,4
Scontro con veicoli a motore	3,4	2,8	2,6	3,3	3,1	3,1	2,9	3,0	3,1	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1	2,9
Fuoco e oggetti molto caldi	..	..	-	..	-	..	-	-	1,2	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	1,0
Arma da taglio	1,6	1,4	1,3	1,6	1,6	1,7	1,6	1,8	1,9	2,6	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8	2,4
Precipitazione	21,3	21,5	21,1	20,7	21,7	22,2	21,7	22,1	21,6	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3	19,8
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	..
Mezzo o modo non specificato	1,2	1,1	1,1	1,6	1,0	1,0	1,1	1,1	2,3	2,0	2,1	1,9	2,0	1,6	4,2	4,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 4.15 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)																	Totale
	Maschi						Femmine						Maschi e femmine					
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	
VALORI ASSOLUTI																		
2008	163	870	959	1.005	2	2.999	39	234	318	316	-	907	202	1.104	1.277	1.321	2	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	1	3.094	44	238	298	301	-	881	194	1.065	1.343	1.372	1	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	-	3.128	32	212	313	304	-	861	186	1.072	1.388	1.343	-	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3	3.293	45	201	316	301	-	863	218	1.006	1.485	1.444	3	4.156
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI																		
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	-	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	-	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	-	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	-	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	-	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	-	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	-	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	-	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	-	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	-	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	-	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	-	7,0
ANNO 2012																		
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI																		
Piemonte	15	80	105	105	-	305	2	18	48	40	-	108	17	98	153	145	-	413
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	1	-	5	6	-	12	-	1	-	1	-	2	1	1	5	7	-	14
Liguria	2	10	28	27	-	67	2	2	11	9	-	24	4	12	39	36	-	91
Lombardia	32	150	201	163	-	546	8	39	50	60	-	157	40	189	251	223	-	703
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4	20	26	16	-	66	1	5	14	6	-	26	5	25	40	22	-	92
Bolzano/Bozen	2	11	14	10	-	37	1	3	8	3	-	15	3	14	22	13	-	52
Trento	2	9	12	6	-	29	-	2	6	3	-	11	2	11	18	9	-	40
Veneto	12	69	131	77	-	289	4	16	32	32	-	84	16	85	163	109	-	373
Friuli-Venezia Giulia	3	27	40	20	-	90	2	7	10	9	-	28	5	34	50	29	-	118
Emilia-Romagna	17	69	110	129	-	325	6	17	30	38	-	91	23	86	140	167	-	416
Toscana	10	49	86	99	-	244	5	10	19	19	-	53	15	59	105	118	-	297
Umbria	5	20	21	20	-	66	-	7	5	10	-	22	5	27	26	30	-	88
Marche	-	18	34	40	-	92	2	8	15	11	-	36	2	26	49	51	-	128
Lazio	23	61	80	70	-	234	5	21	23	30	-	79	28	82	103	100	-	313
Abruzzo	2	23	24	35	-	84	2	4	10	11	-	27	4	27	34	46	-	111
Molise	-	6	4	5	-	15	-	1	1	1	-	3	-	7	5	6	-	18
Campania	15	43	68	49	1	176	1	11	22	19	-	53	16	54	90	68	1	229
Puglia	11	49	70	45	-	175	1	11	12	15	-	39	12	60	82	60	-	214
Basilicata	3	10	16	14	-	43	-	1	5	3	-	9	3	11	21	17	-	52
Calabria	4	22	29	25	-	80	2	3	2	2	-	9	6	25	31	27	-	89
Sicilia	19	79	101	73	-	272	4	15	25	22	-	66	23	94	126	95	-	338
Sardegna	5	47	59	33	-	144	1	4	9	3	-	17	6	51	68	36	-	161
Italia	183	852	1.238	1.051	1	3.325	48	201	343	341	-	933	231	1.053	1.581	1.392	1	4.258
REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI																		
Piemonte	3,1	13,9	17,2	24,0	-	14,5	0,4	3,1	7,6	6,7	-	4,8	1,8	8,5	12,3	14,1	-	9,5
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	6,7	-	27,3	51,4	-	19,3	-	5,9	-	6,4	-	3,1	3,4	2,9	13,7	25,6	-	11,0
Liguria	1,3	5,4	12,8	15,2	-	9,0	1,3	1,1	4,7	3,6	-	2,9	1,3	3,2	8,6	8,4	-	5,8
Lombardia	2,7	10,9	15,0	19,0	-	11,5	0,7	2,9	3,6	5,1	-	3,1	1,8	7,0	9,3	10,9	-	7,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2,9	14,0	18,5	19,0	-	13,0	0,8	3,6	10,0	5,2	-	4,9	1,8	8,8	14,3	11,1	-	8,9
Bolzano/Bozen	2,8	15,5	21,0	24,9	-	14,8	1,5	4,3	12,1	5,6	-	5,8	2,2	9,9	16,5	13,9	-	10,3
Trento	2,9	12,6	16,3	13,7	-	11,3	-	2,8	8,2	4,9	-	4,1	1,5	7,8	12,3	8,6	-	7,6
Veneto	2,0	10,2	19,3	18,1	-	12,2	0,7	2,4	4,6	5,5	-	3,4	1,4	6,3	11,9	10,8	-	7,7
Friuli-Venezia Giulia	2,3	16,6	23,3	16,3	-	15,3	1,6	4,4	5,7	5,2	-	4,4	1,9	10,6	14,3	9,8	-	9,7
Emilia-Romagna	3,5	11,5	18,6	30,3	-	15,4	1,3	2,8	4,8	6,6	-	4,0	2,4	7,2	11,6	16,7	-	9,5
Toscana	2,5	10,1	17,2	26,4	-	13,8	1,3	2,0	3,6	3,7	-	2,8	1,9	6,0	10,2	13,3	-	8,1
Umbria	5,0	17,1	17,9	22,4	-	15,6	-	5,9	4,0	8,3	-	4,8	2,6	11,4	10,7	14,3	-	9,9
Marche	-	8,7	16,4	26,4	-	12,3	1,2	3,8	7,0	5,4	-	4,5	0,6	6,3	11,6	14,4	-	8,3
Lazio	3,5	8,0	10,8	14,6	-	8,8	0,8	2,7	2,8	4,6	-	2,7	2,2	5,3	6,6	8,8	-	5,7
Abruzzo	1,3	12,8	13,5	28,2	-	13,2	1,4	2,2	5,4	6,7	-	4,0	1,3	7,5	9,4	16,0	-	8,5
Molise	-	14,2	9,2	16,7	-	9,8	-	2,4	2,3	2,5	-	1,9	-	8,4	5,7	8,6	-	5,7
Campania	1,8	5,4	9,2	11,9	-	6,3	0,1	1,3	2,8	3,4	-	1,8	1,0	3,3	5,9	7,0	-	4,0
Puglia	2,0	8,8	13,3	13,4	-	8,9	0,2	1,9	2,1	3,4	-	1,9	1,1	5,3	7,5	7,7	-	5,3
Basilicata	4,1	12,6	20,3	27,0	-	15,2	-	1,3	6,2	4,5	-	3,1	2,1	7,0	13,1	14,3	-	9,0
Calabria	1,5	8,2	11,2	15,0	-	8,4	0,8	1,1	0,7	0,9	-	0,9	1,2	4,6	5,9	7,1	-	4,5
Sicilia	2,8	11,6	15,8	17,7	-	11,2	0,6	2,2	3,6	4,0	-	2,6	1,7	6,9	9,5	9,9	-	6,8
Sardegna	2,7	20,0	25,0	22,8	-	18,0	0,6	1,7	3,7	1,6	-	2,0	1,7	11,0	14,2	10,8	-	9,8
Nord-ovest	2,7	11,2	15,5	20,3	-	12,2	0,7	2,8	4,8	5,4	-	3,6	1,7	7,0	10,1	11,6	-	7,7
Nord-est	2,7	11,7	19,4	22,9	-	13,8	1,0	2,9	5,3	5,9	-	3,9	1,9	7,3	12,3	13,1	-	8,7
Centro	2,8	9,4	14,1	20,9	-	11,4	0,9	2,9	3,7	4,7	-	3,1	1,9	6,1	8,7	11,6	-	7,1
Sud	1,8	7,9	11,6	15,4	-	8,4	0,3	1,6	2,7	3,4	-	1,9	1,1	4,7	7,0	8,6	-	5,1
Isole	2,8	13,8	18,3	19,0	-	12,9	0,6	2,1	3,6	3,4	-	2,4	1,7	7,9	10,7	10,2	-	7,5
ITALIA	2,5	10,5	15,4	19,8	-	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	-	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	-	7,2

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.16 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2011	71,0	38,6	20,1	42,2	4,9	16,0	6,1	17,3	7,3	3,6	10,4	4,1	2,6	38,9
2012	71,0	38,7	20,5	43,2	5,5	16,5	6,2	16,8	7,7	3,6	10,6	4,4	2,7	39,3
2013	70,3	38,0	20,1	41,5	5,4	16,8	5,9	16,5	7,5	3,7	10,0	4,0	2,7	39,8
2014	69,9	38,9	20,4	41,2	5,5	17,4	5,8	16,1	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7
2015 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	95,7	9,4	2,1	83,5	0,2	-	2,6	..	-	0,1	7,7	0,6	-	14,1
15-17	94,8	15,1	3,8	89,3	0,1	-	4,1	-	-	0,4	12,9	1,2	0,2	11,4
18-19	93,0	14,1	2,7	80,1	0,4	-	3,4	-	0,6	0,6	11,7	0,3	-	16,8
20-24	90,6	15,2	3,2	75,4	0,3	0,2	3,0	0,3	0,1	0,2	12,3	1,8	0,4	13,0
25-34	88,0	17,4	3,7	75,2	0,6	1,2	2,8	1,4	0,2	0,4	11,9	2,2	0,9	17,3
35-44	83,1	21,2	5,9	63,8	1,0	4,8	3,1	3,1	0,3	1,1	10,1	2,1	1,8	22,8
45-54	72,5	35,0	10,8	52,6	2,8	14,1	3,5	8,0	0,8	2,6	9,3	2,9	2,9	34,4
55-59	65,9	48,2	19,4	49,3	6,5	24,0	4,7	13,1	1,5	6,2	9,6	3,1	2,7	46,6
60-64	57,9	60,5	29,9	44,2	12,4	35,5	5,6	19,8	3,1	8,9	6,4	4,7	4,3	61,8
65-74	44,3	72,2	42,2	34,9	16,6	45,1	10,4	29,5	3,7	11,6	7,3	4,9	5,4	75,7
75 e oltre	29,6	82,9	57,3	24,4	20,2	53,2	19,4	42,7	9,7	18,2	6,5	7,7	6,3	86,7
Totale	73,4	35,4	16,3	46,6	5,4	16,2	5,6	10,8	1,8	4,5	9,2	3,0	2,4	36,8
FEMMINE														
0-14	95,3	7,3	1,3	83,9	0,3	-	1,7	0,2	-	0,3	5,9	0,8	-	13,6
15-17	93,0	14,9	2,3	82,0	-	-	1,9	0,3	-	0,2	12,4	1,4	0,1	19,5
18-19	91,5	19,5	2,7	81,4	-	-	2,7	-	-	0,0	17,0	1,7	-	22,6
20-24	87,5	17,6	3,3	72,4	0,5	0,5	2,5	0,6	0,4	0,2	14,0	1,7	0,4	25,4
25-34	85,9	17,1	3,9	71,3	0,5	0,8	2,5	1,9	0,3	0,4	11,1	2,4	0,7	27,4
35-44	79,8	24,7	6,9	59,0	1,1	3,4	3,2	4,7	1,0	0,5	13,2	2,8	1,2	30,5
45-54	68,6	37,5	14,4	48,1	1,9	12,3	4,5	13,4	4,6	1,6	11,9	4,1	2,7	42,3
55-59	61,0	54,5	27,9	45,9	4,5	21,7	5,9	26,7	15,7	2,2	11,9	5,8	3,0	52,8
60-64	51,0	65,1	39,5	40,3	8,1	31,8	5,4	34,1	22,3	4,5	11,6	6,3	3,6	62,2
65-74	36,6	77,2	52,9	27,9	13,9	44,8	8,5	46,4	31,8	6,7	10,9	7,4	4,7	75,9
75 e oltre	21,6	86,8	70,9	17,8	19,5	54,8	16,0	63,1	45,7	14,1	9,4	13,9	5,2	89,1
Totale	66,5	41,0	23,2	38,8	5,4	17,8	5,6	20,1	12,6	3,4	11,0	4,9	2,3	45,0
MASCHI E FEMMINE														
0-14	95,5	8,3	1,7	83,7	0,3	-	2,2	0,1	-	0,2	6,8	0,7	-	13,9
15-17	93,9	15,0	3,1	85,8	0,1	-	3,1	0,2	-	0,3	12,7	1,3	0,1	15,3
18-19	92,3	16,7	2,7	80,8	0,2	-	3,1	-	0,3	0,3	14,2	1,0	-	19,6
20-24	89,1	16,4	3,2	73,8	0,4	0,4	2,8	0,5	0,3	0,2	13,1	1,8	0,4	19,1
25-34	86,9	17,2	3,8	73,3	0,6	1,0	2,6	1,6	0,3	0,4	11,5	2,3	0,8	22,3
35-44	81,5	22,9	6,4	61,2	1,1	4,1	3,2	3,9	0,7	0,8	11,7	2,5	1,5	26,7
45-54	70,5	36,2	12,6	50,2	2,3	13,2	4,0	10,7	2,7	2,1	10,6	3,5	2,8	38,4
55-59	63,4	51,5	23,8	47,5	5,5	22,8	5,3	20,1	8,8	4,2	10,8	4,5	2,8	49,8
60-64	54,3	62,9	34,9	42,1	10,2	33,6	5,5	27,2	13,1	6,7	9,1	5,5	4,0	62,0
65-74	40,2	74,8	47,9	31,0	15,2	44,9	9,4	38,6	18,7	9,0	9,2	6,3	5,0	75,8
75 e oltre	24,8	85,2	65,4	20,4	19,8	54,2	17,4	54,9	31,2	15,8	8,2	11,4	5,7	88,1
Totale	69,9	38,3	19,8	42,3	5,4	17,1	5,6	15,6	7,3	3,9	10,1	4,0	2,4	41,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.16 segue Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bron-chiale	Artrosi, Osteo-artrite porosi	Malattie del cuore	Malattie aller-giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo-denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2015 - PER REGIONE													
Piemonte	68,4	40,9	19,9	43,7	5,3	17,8	5,6	15,1	6,4	3,6	11,5	4,0	44,8
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	72,4	41,3	21,6	48,4	5,2	15,5	6,3	18,3	8,0	5,4	9,2	5,6	46,1
Liguria	66,6	44,9	24,3	41,8	4,4	19,4	5,6	21,5	9,2	4,4	11,2	5,7	45,6
Lombardia	70,9	38,7	18,0	47,2	4,5	16,6	5,2	13,4	6,1	4,1	10,4	3,6	42,9
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	82,2	34,7	14,1	61,6	3,6	13,4	4,8	10,8	4,8	3,1	10,2	3,2	35,4
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i> 85,8</i>	<i> 33,3</i>	<i> 12,0</i>	<i> 69,8</i>	<i> 2,9</i>	<i> 12,6</i>	<i> 3,6</i>	<i> 9,4</i>	<i> 3,9</i>	<i> 2,8</i>	<i> 11,0</i>	<i> 3,0</i>	<i> 32,9</i>
<i> Trento</i>	<i> 78,8</i>	<i> 36,0</i>	<i> 16,1</i>	<i> 54,3</i>	<i> 4,2</i>	<i> 14,2</i>	<i> 5,9</i>	<i> 12,2</i>	<i> 5,6</i>	<i> 3,4</i>	<i> 9,4</i>	<i> 3,4</i>	<i> 37,9</i>
Veneto	71,1	37,5	17,8	48,1	4,2	15,3	4,9	13,9	5,2	4,0	9,7	3,3	42,6
Friuli-Venezia Giulia	70,6	39,1	20,1	45,2	4,9	15,0	4,5	16,8	6,4	3,5	9,3	4,1	43,3
Emilia-Romagna	71,7	40,0	20,2	46,3	5,5	17,3	5,6	15,9	6,2	4,5	10,0	4,1	46,3
Toscana	70,3	37,6	19,0	44,1	4,6	15,2	4,9	15,0	6,8	3,9	9,3	3,6	42,9
Umbria	69,1	42,7	24,4	44,3	5,1	21,6	7,5	18,0	8,3	5,6	12,4	5,1	45,1
Marche	69,4	38,0	18,9	40,7	4,9	15,0	4,8	15,2	7,2	3,5	8,7	4,6	42,3
Lazio	69,3	37,3	20,8	41,6	6,6	16,1	6,5	14,8	8,1	4,4	10,8	4,2	38,4
Abruzzo	69,4	39,9	22,8	41,6	4,9	17,2	6,3	19,6	9,8	3,9	11,1	3,4	41,8
Molise	66,0	39,9	22,6	35,1	5,5	18,8	6,3	18,1	9,4	4,1	10,0	4,4	37,1
Campania	70,9	34,2	19,0	34,5	6,7	18,6	5,4	15,5	7,3	3,1	8,7	4,3	32,9
Puglia	69,3	39,3	20,5	39,0	6,0	18,1	6,3	16,6	9,0	3,8	11,0	3,6	39,9
Basilicata	68,6	36,2	20,3	34,2	6,3	17,8	5,3	17,3	8,2	3,7	7,4	3,6	37,2
Calabria	60,8	39,3	23,8	27,4	8,2	19,4	6,3	18,6	9,8	4,5	9,8	4,8	41,1
Sicilia	69,7	35,9	20,7	35,9	5,8	17,9	5,5	17,0	9,3	3,4	8,6	3,9	36,6
Sardegna	64,7	42,8	22,2	39,7	4,8	16,4	6,1	19,2	10,4	3,7	13,2	4,7	45,2
Nord-ovest	69,8	39,9	19,2	45,6	4,7	17,2	5,4	14,7	6,5	4,0	10,8	3,9	43,7
Nord-est	72,3	38,4	18,6	48,2	4,7	15,9	5,1	14,7	5,7	4,0	9,8	3,7	43,5
Centro	69,6	37,9	20,3	42,5	5,7	16,1	5,8	15,2	7,6	4,2	10,2	4,1	40,8
Sud	68,7	37,1	20,6	35,5	6,5	18,4	5,9	16,7	8,5	3,6	9,7	4,1	37,2
Isole	68,5	37,6	21,1	36,9	5,5	17,5	5,7	17,5	9,6	3,4	9,7	4,1	38,7
ITALIA	69,9	38,3	19,8	42,3	5,4	17,1	5,6	15,6	7,3	3,9	10,1	4,0	41,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.17 Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2011	68,1	23,2	80,1	73,2	22,3
2012	68,1	23,3	80,2	74,4	21,9
2013	67,8	23,5	79,8	74,3	20,9
2014	67,8	22,7	80,3	73,9	19,5
2015 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO					
MASCHI					
3-5	70,6	12,6	93,9	32,3	-
6-10	69,9	18,4	95,0	58,8	-
11-14	71,0	19,8	87,6	83,1	1,6
15-17	67,9	23,2	80,1	87,7	9,2
18-19	67,5	22,1	73,2	81,8	23,3
20-24	65,2	25,5	77,9	65,9	30,4
25-34	57,4	31,7	75,1	55,5	33,0
35-44	54,6	37,8	72,8	51,3	31,3
45-54	56,1	36,8	72,4	56,9	29,5
55-59	60,5	34,5	72,0	61,2	25,6
60-64	67,8	26,5	76,9	80,3	24,7
65-74	82,2	13,5	79,0	93,0	16,1
75 e oltre	88,0	6,1	87,6	95,6	7,4
Totale	65,6	26,5	78,1	67,4	24,6
FEMMINE					
3-5	71,7	15,3	93,5	37,1	-
6-10	66,9	18,8	93,2	59,3	-
11-14	69,9	18,1	83,8	85,1	4,1
15-17	66,8	19,8	79,9	89,3	6,9
18-19	63,3	23,6	81,3	81,2	12,1
20-24	58,5	25,6	79,2	67,1	19,3
25-34	58,7	26,8	81,9	70,8	19,4
35-44	59,4	27,0	82,6	71,0	17,5
45-54	59,8	28,7	81,2	74,6	19,7
55-59	63,6	25,9	81,9	80,9	20,8
60-64	77,9	15,6	85,4	90,3	16,5
65-74	83,8	9,7	85,9	96,2	11,3
75 e oltre	88,7	4,5	88,6	96,1	3,9
Totale	68,7	20,2	84,2	79,1	15,0
MASCHI E FEMMINE					
3-5	71,1	13,9	93,7	34,6	-
6-10	68,5	18,6	94,2	59,0	-
11-14	70,5	18,9	85,7	84,1	2,9
15-17	67,4	21,6	80,0	88,5	8,1
18-19	65,5	22,8	77,1	81,5	18,0
20-24	61,9	25,5	78,5	66,5	24,9
25-34	58,0	29,3	78,5	63,1	26,2
35-44	57,0	32,4	77,7	61,2	24,3
45-54	58,0	32,7	76,9	65,9	24,5
55-59	62,1	30,1	77,1	71,3	23,1
60-64	73,0	20,8	81,3	85,5	20,4
65-74	83,0	11,5	82,7	94,7	13,5
75 e oltre	88,4	5,1	88,2	95,9	5,3
Totale	67,2	23,3	81,2	73,4	19,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 4.17 segue **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
REGIONI					
Piemonte	57,8	33,8	81,2	67,5	20,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	65,7	22,9	79,6	64,4	18,6
Liguria	57,9	34,3	84,0	70,9	21,4
Lombardia	61,0	29,0	82,1	63,8	19,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	75,0	11,5	82,7	66,5	16,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>77,2</i>	<i>10,0</i>	<i>82,2</i>	<i>67,3</i>	<i>19,4</i>
<i>Trento</i>	<i>72,9</i>	<i>13,0</i>	<i>83,2</i>	<i>65,8</i>	<i>14,0</i>
Veneto	67,5	22,7	82,3	71,0	17,3
Friuli-Venezia Giulia	68,5	22,0	82,1	71,5	18,5
Emilia-Romagna	62,4	27,8	85,1	70,0	20,4
Toscana	63,0	27,6	86,6	72,4	20,3
Umbria	69,2	20,7	85,4	73,6	21,3
Marche	71,3	18,4	84,4	77,6	19,0
Lazio	58,0	32,1	82,0	64,5	21,1
Abruzzo	73,9	17,3	83,7	82,4	20,5
Molise	82,9	12,0	80,0	84,4	21,1
Campania	74,6	17,8	76,3	81,5	22,2
Puglia	81,7	10,2	79,7	85,3	17,0
Basilicata	83,2	8,5	81,8	84,2	18,3
Calabria	73,6	14,5	71,3	85,8	17,6
Sicilia	74,5	14,0	78,6	85,3	19,7
Sardegna	75,7	15,4	78,5	79,7	20,4
Nord-ovest	59,8	30,8	82,0	65,5	19,5
Nord-est	66,3	23,6	83,4	70,3	18,5
Centro	62,1	28,1	84,0	69,3	20,6
Sud	77,0	14,6	77,6	83,5	19,7
Isole	74,8	14,4	78,6	83,9	19,9
ITALIA	67,2	23,3	81,2	73,4	19,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

